ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 31 Maggio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9268

L'ordinamento ferroviario di Stato alla Camera italiana

Due interrogazioni movimentate

ROMA 30 (N). Anche oggi le interrogazioni con le quali si è aperta la seduta riescono poco movimentate e poco interessanti eccetto due di Chiesa.

Facta, sottosegretario agli interni, risponde a Chiesa non essere vero che il tenente dei carabinieri di Terranova Pausania abbia proibito l'inno di Garibaldi.

Chiesa legge una lettera del sindaco che afferma la verità del fatto e invita quindi il sottosegretario ad assumere nuove informazioni.

Facta insiste nel negare la proibizione.

Chiesa: Dal canto suo non può ammettere che il sindaco abbia mentito.

Facta: Su questo particolare della menzogna il Governo si riserva di assumere informazioni e di prendere gli opportuni provvedimenti.

Mirabello, ministro della marina, risponde a Chiesa che essendo tradizione costante l'intervento del vescovo alla benedizione d'una nave è consuetudine che si accordi un'onorificenza a questi sacerdoti. Così avvenne nelle ultime cerimonie di varo alle quali intervenne il Bonomelli nell'una e all'altra mons. Carli vescovo di Sarzana. Essendo stata a questi concessa la consuetudinaria onorificenza pensò bene di inviar loro le insegne in ricordo di un fatto importante quale la benedizione d'una bandiera che dev'essere innalzata nell'ora del pericolo.

Chiesa crede che sarebbe stato dovere del ministro di assumere informazioni sull'ambiente di Sarzana che è un semenzaio di congregazioni e pei precedenti di quel vescovo il quale impedì l'ingresso della bandiera nazionale nelle chiese.

Mirabello dichiara che si cura solo degli affari del suo ministero. Avendo visto quel vescovo benedire la bandiera nazionale pronunziando parole altamente patriottiche, non aveva bisogno di altre informazioni per compiere un atto non politico, ma di doverosa cortesia. Si continua quindi la discussione sull'

ordinamento ferroviario

Rubini dichiara di essere in massima favorevole al disegno di legge poichè se l'esercizio ferroviario di Stato non è certamente la perfezione, è però di gran lunga preferibile al rinnovamento delle convenzioni. Ritiene che il disegno non ripari agli inconvenienti lamentati, ma spera che non si risparmieranno gli sforzi per far sì che l'azienda ferroviaria corrisponda tecnicamente, economicamente ed amministrativamente alle legittime esigenze della nazione.

Fenada si trattiene specialmente sull'ordinamento finanziario lamentando che il progetto non regoli sufficientemente questa materia.

Saporito svolge il seguente ordine del giorno: La Camera convinta dell'opportunità di rinviare la discussione sulla riforma dell'attuale ordinamento delle ferrovie, passa all'ordine del giorno e crede necessario un più lungo periodo di prova. Quanto al progetto in discussione lo censura in molte parte, sopratutto perchè vulnera il principio dell'autonomia.

A questo ordine del giorno si è associato anche Bissolati.

Gianturco, ministro dei lavori pubblici, non consente al rinvio di tutto il progetto come chiesto da Saporito, nè a quello parziale chiesto da Cavagnari. Circa gli effetti finanziari della legge si rimette a quanto dirà il collega del Tesoro. Quanto all'autonomia nega che essa sia il miglior scudo contro le influenze e gli abusi degli interessati. Essa deve essere contemperata dalla statutaria responsabilità ministeriale. Sulla base di questa premessa di principio illustra e difende tutte le disposizioni del progetto osservando che quanti lo combatterono non seppero poi opporne altri migliori. E' convinto che l'esercizio di Stato, pure attraverso tante difficoltà, abbia fatto ottima prova. Certo non è concepibile il ritorno all'esercizio privato perchè lo Stato non potrà mai rinunciare a valersi di questo potente istrumento di vita economica per combattere le lotte economiche nel campo internazionale. Se questa legge contribuirà a consolidare e a rinvigorire vieppiù l'esercizio ferroviario di Stato, il Governo e il Parlamento avranno ben meritato dalla nazione.

La seduta si leva alle 20.15.

Una proposta a favore degli scioperanti di Terni e di Argenta

ROMA 30 (N). I deputati Chiesa, Bissolati, Giacomo Ferri, De Felice, Pozzato, Rondani, Tasca, Comandini e Costa hanno presentato una proposta di legge per una tombola di 500.000 lire a favore dei figli degli scioperanti di Terni e di Argenta. Il ricavato sarebbe conferito per la distribuzione ai rispettivi municipi.

Onorificenze alla Presidenza della Camera

ROMA 30 (N). Il re ha conferito di «motu proprio» le seguenti onorificenze ai membri dell'ufficio di presidenza della Camera: Ai vice-presidenti Gorio, Torrigiani e De Riseis il gran cordone della Corona d'Italia, al vice-presidente Finocchiaro il grande ufficialato dei S. S. Maurizio e Lazzaro, al segretario Visocchi il grande ufficialato della Corona d'Italia, e al segretario Cimati la commenda mauriziana.

Le accuse contro il deputato Romano

NAPOLI 30 (N). La «Propaganda» di stamane annunzia che il Procuratore del re di Santamaria Capuavetere ha fatto citare come testimoni tutti i redattori per deporre intorno alle accuse contro il deputato Romano. Si sarebbe quindi iniziata l'istruttoria contro di lui.

Il congresso radicale di Bologna

BOLOGNA 30 (N). Stamane fu inaugurato il congresso radicale. Il deputato Basetti, acclamato presidente, pronunciò il discorso d'apertura. Numerosi congressisti sono presenti; una ventina di deputati e altri aderirono. Si legge la relazione morale del partito che l'assemblea approva. I congressisti approvarono pure la proposta di deporre una corona d'alloro sulla casa abitata da Giosuè Carducci.

COMIZIO ANTICLERICALE DI STUDENTI a Milano

MILANO 30 (N). Oggi nel cortile delle scuole di Porta Romana per iniziativa degli studenti ebbe luogo un comizio anticlericale cui assistevano oltre tremila persone. Parlarono i deputati Treves, Taroni e altri. All'uscita avvenne qualche tafferuglio con le guardie senza conseguenze.

Disordini durante la processione del Corpus Domini a Roma

ROMA 30 (N). Oggi, durante la processione del Corpus Domini avvennero tafferugli fra socialisti e cattolici. Il capitolo dovette uscire fiancheggiato da carabinieri. Furono operati vari arresti.

Il primo ambasciatore del Giappone al Quirinale

ROMA 30 (N). Stamane col solito solenne cerimoniale Kogoro Takalire, ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, si recò al Quirinale a presentare le credenziali del Mikado che lo accreditano in qualità d'ambasciatore a Roma. E' il primo ambasciatore giapponese in Italia.

Minacce di un „pogrom" elettorale in Galizia

VIENNA 30 (N). La «N. F. Presse» ha da Brzezany: Il capitano distrettuale ha minacciato gli elettori ebrei che qualora avessero dato il voto al candidato sionista e non a quello protetto dal Governo sarebbe stato organizzato nel distretto un «pogrom» e sarebbe stato fatto fuoco sugli ebrei.

Un libro e un giornale sequestrati a Vienna

VIENNA 30 (N). La Procura di Stato ha sequestrato il nuovo libro di Arminio Bahr «Wien» per offese a membri della Casa imperiale. Il «Neues Wiener Journal» che aveva pubblicato stamane una recensione del libro in cui erano citati alcuni passi incriminati fu pure sequestrato.

Il Senato francese ostile al Governo

PARIGI 30 (N). La commissione finanziaria del Senato elesse per acclamazione a presidente Magnin, a vicepresidenti Saint-Germain e Prevet, a relatore Poincaré, ed a relatore pel bilancio del ministero degli esteri, Dupuy.

PARIGI 30 (N). La corrente ostile ai progetti governativi che nel Senato continua e si accentua vieppiù, ebbe oggi modo di manifestarsi nella elezione dei relatori dei bilanci e specialmente del relatore generale. Poincaré ebbe 12 voti contro 9 dati a Gautier. Com'è noto, il Poincaré è contrario al ministro Cailloux e suo terribile avversario come autore di un altro progetto finanziario sulla tassa sul reddito. Poincaré però rifiutò la nomina dicendo di non voler riuscire contro uno stimato collega come il Gautier. Domani quindi si ripeterà la votazione e siccome il Gautier ha dichiarato di ritirarsi così si ritiene che Poincaré riuscirà a voti unanimi e accetterà. Anche all'ufficio di relatori dei singoli bilanci furono eletti nemici palesi oppure occulti del Governo.

Le carte di Montagnini

Le conclusioni commissionali

PARIGI 30 (N). La commissione incaricata dell'inchiesta sulle carte di Montagnini interrogherà il giudice istruttore circa i traduttori e circa l'enumerazione dei documenti. Il relatore della commissione disse che egli ormai ha preparato l'abbozzo generale della sua relazione, dalla quale si potrà trarre la deduzione che Montagnini era un agente straniero di una potenza con la quale la Francia aveva rotte le relazioni diplomatiche, il quale si è immischiato nella politica interna della Francia, tentando di violare le leggi francesi.

Fallières andrà anche in Svezia e in Danimarca
Probabile incontro con lo czar.

PARIGI 30 (N). Nei circoli politici francesi si crede che in settembre il presidente Fallières ritornando dalla visita in Norvegia farà sosta in Svezia e Danimarca, visitandovi quei sovrani.

PARIGI 30 (N). La «Liberté» ha da Copenhagen che lo czar entro l'anno si recherà al castello di Frederiksborg, dove si tratterà alcune settimane. E' possibile che in quell'occasione egli abbia un incontro col presidente Fallières.

L'incrociatore „Chanzy" perduto

SCIANGAI 30 (B). I tentativi di rimettere a galla l'incrociatore francese «Chanzy», incagliatosi presso l'isola Saddle, furono sospesi.

PARIGI 30 (N). Il ministero della marina comunica che da ieri la situazione dell'incrociatore «Chanzy» si è peggiorata causa le forti ondate che impedirono i lavori di salvataggio.

NEL MAROCCO

Il sultano andrebbe a Marrakesc

PARIGI 31 (N). Si telegrafa da Tangeri: Nei circoli marocchini si dice che il sultano è risoluto a lasciare Fez ed a recarsi a Marrakesc per la via di Rabat. El Guebas accompagnerà il sultano con le sue truppe dopo che sarà regolata la questione della polizia ed organizzata la polizia stessa. n

---

LE AGITAZIONI OPERAIE
Gli scioperanti di Terni e l' arbitrato

ROMA 30 (N). Gli operai scioperanti di Terni hanno dunque votato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal comitato d'agitazione, con il quale si dichiarano disposti a sottoporre ad un arbitrato la soluzione del conflitto con le Acciaierie alle seguenti condizioni:

1. Che, come condizione per la ripresa del lavoro, venga definita la posizione dei 24 licenziati;

2. Che, innanzi al consenso della massa operaia, non risponda un altro rifiuto della Società degli alti forni;

3. Che l'arbitrato sia deferito ad una commissione in cui sia rappresentata direttamente la classe operaia nella stessa misura della rappresentanza della Società;

4. Che vengano chiaramente stabiliti i quesiti da sottoporsi all'arbitrato in modo che il conseguente lodo possa completamente eliminare le cattive interpretazioni che potrebbero causare nuovi conflitti dannosi alle parti interessate.

Gravi disordini a Roma per l'arrivo dei bambini degli scioperanti di Terni

ROMA 30 (N). Circa ventimila fra socialisti e anarchici, con trenta bandiere, si recarono alla stazione ad attendere i bambini degli scioperanti di Terni. La questura aveva disposto che la truppa chiudesse le piazze Guglielmo Pepe e dell'Esedra, ma la colonna dei dimostranti ruppe i cordoni. La truppa dette gli squilli e poi caricò la folla. Ne nacque un grande tafferuglio; i dimostranti lanciavano pietre e menavano colpi di bastone. Il deputato Eugenio Chiesa rimase ferito all'addome ed ebbe lacerato il vestito. Nelle ripetute cariche della truppa e conseguenti colluttazioni rimasero feriti dieci soldati e sei borghesi, fra i quali un capo operaio dell'arsenale d'artiglieria fu ferito gravemente di punta e taglio. I dimostranti si recarono poi alla Casa del Popolo, dove parlarono Costa e Chiesa. Quest'ultimo presenterà domani un'interrogazione alla Camera sui fatti odierni.

I 54 bambini furono affidati a diverse famiglie di operai che ne avranno cura fino al termine dello sciopero.

ROMA 30 (N). Eccovi alcuni altri particolari sugli incidenti odierni: Il deputato Chiesa parlava col capitano dei carabinieri chiedendo che lasciasse passare il corteo da via Nazionale quando la folla, rompendo i cordoni, lo respinse contro i soldati che avevano le baionette inastate e rimase così ferito all'inguine. Si recò a piedi in farmacia a farsi medicare. Invece certo Masi fu ferito piuttosto gravemente all'ipocondrio destro. Fra gli altri feriti v'è un tenente dei carabinieri e il delegato Mazzoni. Si fecero 15 arresti.

Sciopero generale a Curaçao - Attentato anarchico fallito.

PARIGI 30 (B). Il «Matin» ha da Curaçao che tutti gli operai si sono messi in sciopero. Il commercio è completamente paralizzato. Circa 5000 scioperanti chiedono la giornata di otto ore e una mercede di 2 dollari al giorno. La truppa dovette far uso delle armi per disperdere la folla. Un anarchico spagnuolo tentò di lanciare una bomba, ma fu arrestato in tempo.

Lo sciopero di Monza e la slealtà di due industriali

MONZA 30 (N). Il contegno dei due industriali Galeazzo e Vigano, che si rifiutano di applicare i patti sottoscritti con i loro operai, minaccia gravi conseguenze. Il prefetto, a nome del Governo, li avvertì che faceva ritirare la forza pubblica messa a tutela dei loro stabilimenti non intendendo di adoperare la forza per difendere una causa ingiusta. Il Vigano telegrafò protestando; il Galeazzo si è rifugiato in un «hôtel» a Milano.

Scioperi marittimi.

MARSIGLIA 30 (N). Gli operai marittimi hanno proclamato oggi lo sciopero generale.

LONDRA 30 (N). Un telegramma da Glasgow reca: Lo sciopero dei lavoratori del mare è entrato in uno stadio acuto. Non avendo gli armatori risposto alle domande di aumento di paga presentate dagli operai, cominciò dapprima lo sciopero dei marinai pagati a mese, ed ora anche quelli pagati a settimana si vogliono unire al movimento. I piroscafi transatlantici che dovevano partire sabato aspettano ancora gli equipaggi. Secondo una notizia da Newcastle i membri dell'associazione dei meccanici occupati nella costruzione di macchine nella costa nord-est deliberarono di mettersi in sciopero nel caso che non si accogliessero le loro domande.

I GIORNALISTI INGLESI A BERLINO

Per la pace e contro le polemiche di certi giornali

BERLINO 30 (B). Al banchetto dato ieri in onore dei giornalisti inglesi, Spender, della «Westminster Gazzette» disse: Da parte nostra, quali abitanti dell'Inghilterra, è chiaro che non meditiamo alcun attacco contro la Germania. L'Inghilterra, come la Germania, considera la superiorità semplicemente come un mezzo per mantenere la pace. L'oratore espresse la speranza che come per il passato, nonostante le frequenti difficoltà, anche nell'avvenire l'Inghilterra e la Germania non debbano mai incrociare le spade. Ma nemmeno il vano gioco delle polemiche giornalistiche - aggiunse lo Spender - deve passare i limiti, poichè ciò ridonderebbe a tutto danno dell'amor proprio e dell'ascendente di due grandi potenze europee, che hanno la missione di procedere di comune accordo per il bene della civiltà e per la felicità dell'uman genere.

BERLINO 30 (B). Nel pomeriggio il principe Bülow invitò i giornalisti inglesi e altre personalità a un tè.

ROMA 30 (N). Il corrispondente da Berlino della «Tribuna», commentando le feste ai giornalisti inglesi crede che esse, sebbene ispirate a un concetto molto lodevole, non gioveranno a migliorare i rapporti anglo-germanici finchè non si saprà chiaramente verso qual meta si voglia andare determinando un preciso programma di conciliazione. Temo, aggiunge, che i pranzi e brindisi che si scambiarono non contribuiranno gran che a chiarire le menti. Le feste attuali lascieranno il tempo che trovano.

Il nuovo reggente di Brunswick

BRUNSWICK 30 (B). Oggi nel pomeriggio fu pubblicato un comunicato annunciante che l'ingresso solenne del reggente fu fissato per mercoledì 5 giugno.

LA SITUAZIONE IN PORTOGALLO

LISBONA 30 (N). Il consiglio comunale ha votato un ordine del giorno di protesta contro lo scioglimento della Camera. I consigli di altre città vogliono votare ordini del giorno analoghi.

I membri dell'opposizione nelle due Camere del Parlamento che avevano chiesta un'udienza al re per chiedergli la restituzione di condizioni costituzionali normali furono ricevuti oggi al palazzo reale.

PER LA CONFERENZA DELL'AJA

Dissensi fra i delegati serbi.

BELGRADO 30 (N). In seno alla delegazione serba per la conferenza dell'Aja, composta dal presidente del Consiglio di Stato generale Gruic, dall'inviato a Roma Milovanovic, dall'inviato a Parigi, dal presidente della Scupcina, Vestnik, e dall'inviato a Londra, Milicevic, sono scoppiati dissensi per questioni di rango. Il Milovanovic vuole la presidenza come inviato anziano, mentre il Vestnik si richiama alla sua dignità di presidente della Scupcina. Il conflitto sarà risolto probabilmente con il rifiuto di Vestnik di far parte della delegazione.

Pichon e l'interpellanza Pressensè sul disarmo.

PARIGI 30 (N). Il ministro degli esteri Pichon ha pregato il deputato socialista Pressensé di differire alla settimana ventura la sua interpellanza sull'atteggiamento dei rappresentanti della Francia alla conferenza dell'Aja di fronte alle proposte inglesi ed americane di limitare gli armamenti, perchè le feste in onore dei reali di Norvegia gl'impedirono di preparare la risposta. Pressensé ha acconsentito.

GLI EPISODI DELL'ODIO DI RAZZA IN MACEDONIA

COSTANTINOPOLI 30 (N). Secondo un dispaccio di fonte rumena il notabile cuzzovalacco Palicaria di Karaferia (vilajet di Salonicco) fu ferito gravemente da greci. Il suo servo fu ucciso.

COSTANTINOPOLI 30 (N). Una notizia pervenuta al patriarca, in data del 18 corr. per Plevna dice che in vicinanza di Drama furono uccisi da truppe i tre capi-banda bulgari Banitceff, Tsavdaroff e Zapranoff. Un quarto di nome Doeff è fuggito.

Ammutinamento di soldati a Ueskùb

COSTANTINOPOLI 30 (N). Iersera i soldati ammutinati ad Ueskùb occuparono l'ufficio telegrafico.

Il processo per l' attentato contro il presidente del Guatemala

NUOVA YORK 30 (N). Il «New-York Herald» annuncia dal Guatemala che il 29 corrente cominciò presso la Corte militare d'Appello il processo pubblico contro i 17 condannati a morte per aver partecipato all'attentato contro il presidente Cabrera. I rappresentanti diplomatici non presentarono una nota collettiva, perchè il Governo ha manifestato l'intenzione di far procedere legalmente contro gli imputati.

Gli attentatori alla vita della Duma

PIETROBURGO 30 (N). Le voci dell'imminente scioglimento della Duma non accennano a cessare. Si dice che l'attività spiegata da alcuni deputati dell'estrema sinistra fornirebbe il pretesto per lo scioglimento. I deputati Giuseppe e Vladimiro Hessen e Pergament ricevettero molte lettere minatorie. A Pergament fu annunciato che il 31 maggio sarà fatto un attentato contro di lui.

Chiusa la discussione si constata che vi sono otto ordini del giorno, dei quali quattro condannano gli atti terroristici e gli altri quattro dicono che le dichiarazioni del Governo non sono sodisfacenti. La Duma respinge tutti questi ordini del giorno, e su proposta dei deputati del partito del lavoro si sospende la seduta per un quarto d'ora. Dopo la ripresa il vice-presidente Posnanski legge il seguente ordine del giorno presentato dal partito del lavoro: «Riconoscendo che le dichiarazioni del Governo hanno constatato in modo positivo l'illegalità di certe azioni degli organi di polizia nelle province baltiche, la Duma passa all'ordine del giorno». I socialisti propongono un emendamento, secondo il quale le dichiarazioni del Governo dovrebbero essere qualificate come non sodisfacenti. Così si verifica il caso previsto dalla legge sulla Duma, secondo il quale, quando due terzi dei deputati considerino come non sodisfacenti le dichiarazioni del Governo, la vertenza relativa deve dal presidente dei ministri essere sottoposta allo czar. Dopo dichiarazioni e proposte in vario senso la discussione finisce rapidamente coll'approvazione a maggioranza enorme dell'ordine del giorno del partito del lavoro coll'emendamento dei socialisti. Votarono a favore l'estrema sinistra, il partito del lavoro e i polacchi. Alle 8.30 si toglie la seduta.

PIETROBURGO 30 (N). Dopo la seduta della Duma parecchi ragguardevoli uomini di Stato tennero una conferenza. La situazione è considerata critica. In tutti i circoli moderati il rifiuto costante della Duma di condannare il terrorismo desta indignazione.

VIENNA 30 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Pietroburgo che ormai sono completamente svanite le speranze d'una pacifica cooperazione fra la Duma e il Governo. Lo stesso Stolipin, il quale finora s'era opposto risolutamente all'intenzione di sciogliere la Duma, dispera che questa possa dedicarsi a un lavoro calmo. Il consiglio di ministri tenutosi la notte del 28 corr. sarebbe stato dedicato esclusivamente alla decisione sulle sorti della Duma.

Le dichiarazioni del Governo sui torturati di Riga

PIETROBURGO 30 (Ag. telegr. pietroburghese). La Duma si occupò oggi dell'interpellanza sui fatti di Riga, dove, secondo le informazioni giunte alla commissione alle interpellanze, i carcerati sarebbero stati sottoposti a torture. Il ministro della giustizia dichiarò che gli impiegati del ministero della giustizia non hanno preso parte alle violenze di cui sono accusati, e che le relative informazioni avute dalla commissione non corrispondono al vero. Anche Makaroff, assistente del ministro degli interni, prese parte alla discussione, dichiarando che la polizia non si è mai resa colpevole di atti di tortura, mentre la relazione diretta alla commissione enumera una quantità di questi casi. Da un'inchiesta preliminare risultò che la polizia mancò talvolta al suo dovere, pigliando a pugni i carcerati. Si trattava però di pugni leggeri. Quarantadue poliziotti furono deferiti al giudizio. L'oratore dichiara di non voler scusare il contegno della polizia. Osserva però che i poliziotti si trovano in condizioni di vita insopportabili e che il loro contegno è spiegabile di fronte alla brutalità dei rivoluzionari. Non si può pretendere - aggiunge - che la polizia, la quale nelle province baltiche ebbe più di mille fra morti e feriti, sappia conservare sempre il suo sangue freddo.

L'oratore accenna quindi ai tanti atti di terrore compiuti nel 1906 e al principio del 1907, alle molte vittime cadute.

In seguito alle dichiarazioni del ministro della giustizia e dell'assistente Makaroff, e specialmente in seguito alla chiusa del discorso di quest'ultimo, la discussione assunse una estensione inattesa. I molti oratori inscritti si occuparono degli atti di terrore e della politica generale.

Perquisizioni e arresti a Riga
Un vagone sospetto

RIGA 30 (N). Nelle due ultime notti si fecero in diversi quartieri di Riga molte perquisizioni e si arrestarono circa sessanta persone. Si sequestrarono molti scritti compromettenti per la federazione ferroviaria e per il deputato Osol. Le perquisizioni stanno in relazione con i recenti avvenimenti a Pietroburgo.

RIGA 30 (N). Nel febbraio era giunta qui da Erivan nel Caucaso la notizia dell'arrivo di un vagone carico di bombe, armi, dinamite ed altri esplosivi, nonchè di scritti rivoluzionari. Si avvertiva che il vagone doveva essere sequestrato. Il vagone arrivò il 1. marzo e d'allora si trova in questa rimessa della stazione merci. Ieri giunse da Erivan una domanda d'informazioni sulla sorte del vagone. Il vagone è ora custodito dalla truppa e sarà aperto alla presenza del procuratore di Stato.

Attentato contro il vescovo cattolico di Lublino

LUBLINO 30 (B). Un individuo sparò oggi, nei pressi della chiesa, due colpi di rivoltella contro il vescovo cattolico. Visto che i colpi erano andati a vuoto, l'aggressore diede di piglio al pugnale e ferì il vescovo a una mano. Il malfattore fu poi arrestato.

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 30

«Ebbene, Pellissier! ecco una buona giornata!

«— Infatti, signore, non è stata cattiva - rispose l'impiegato.

E Pellissier si asciugò la fronte.

«— Con tutto che siamo in inverno, sudo, come vedete. Tutto il giorno ho avuto degli avventori.

«— Vale a dire che si è incassato molto, eh?

«— L'impiegato prende il suo libro di cassa e fa le somme.

«— Ventiduemila lire di vendita.

«Il principale trabalzò.

«— Avete detto?

«— Ventiduemila lire.

«— Ah! volete scherzare?

«— E perchè?

«— Ma a che prezzo avete venduta la nostra collana di diamanti?

«— La collana?

«— Sì; quella di ottantamila lire!

«— Ma io non l'ho venduta.

«— Allora dov'è?

«— Nella... nella vetrina.

«— V'ingannate; non c'è più!

«Martino Pellissier si turba; corre alla vetrina, getta un grido e sviene. Il signor Nadaud chiama due guardie; si guarda a vista l'impiegato che torna in sè. Lo si interroga. Egli dà l'elenco dei gioielli venduti, il nome degli acquirenti; nessuno gli ha comprato la collana.

«— Conoscete tutti gli avventori che sono venuti? - gli si domanda.

«— Tutti, eccettone uno che ha comprato e pagato in contanti un braccialetto di mille lire.

«— A quale ora?

«— Ma... non lo so con precisione... dev'essere stato poco fa...

«Egli balbetta delle parole incomprensibili; perde la testa. Finalmente, dice:

«— Ci avranno rubati...

«Una guardia va a cercare il commissario di polizia del quartiere, che, a sua volta, interroga l'impiegato e, malgrado le sue proteste, lo manda al Deposito, sotto l'imputazione di furto di una collana di diamanti. Noi non possiamo dare oggi maggiori dettagli, contentiamoci di dire che, dopo una prima istruttoria, è stato confermato l'arresto di Martino Pellissier.»

Bernier sospese la lettura; poi disse:

— Vi ricordate, mia vecchia amica, del telegramma che inviai a Michele?

— Ahimè!

— Ricordate che quel Martino Pellissier era il suo migliore amico di collegio?

La vedova scrollò il capo.

— Il suo migliore... il suo solo amico d'infanzia - disse.

— E che noi avemmo la crudeltà di telegrafargli: «Tutto è vero!»

— Ma lui... era colpevole! - gridò la vedova.

— Chi sa? - mormorò Bernier. - Da quando Michele ci è stato tolto, io non ho fatto che pensare al suo amico Martino Pellissier. Come Michele, Martino ha dichiarato di essere innocente, e nessuno ha voluto credergli... nemmeno noi che, sino a quel giorno, l'avevamo sempre amato e stimato.

— I suoi stessi parenti non lo hanno forse abbandonato sin dal primo giorno?

— I suoi genitori sono dei vecchi egoisti! Forse, noi abbandoniamo Michele?

La signora Thomerain si prese la testa fra le mani e balbettò:

— E' vero... Egli ha sempre detto ch'era innocente... Povero ragazzo!... Se anche lui non fosse colpevole? E resta intanto solo... nessuno pensa a migliorare la sua sorte.

— Sì, qualcuno gli è rimasto fedele - disse Bernier - ed è quella povera ragazza che lo amava e che non ha cessato di amarlo!

— Quella che è stata accusata di essere sua complice?

— Anche questa è una maligna fiaba! Poco fa ho provato una delle più violenti emozioni della mia vita... Mi trovavo in quel gran corridoio del giudice d'istruzione, ad attendere. Vedo una donna vestita di nero, timida, che non guardava in viso ad alcuno. Ella mi scorge, ma abbassa gli occhi come se avesse paura di recarmi noia... Era lei!

— Giulietta Morand?

— Sì. Quando penso che per quel fatto l'hanno mandata via dallo stabilimento! Ho esitato, non osavo avvicinarmele... Finalmente, l'ho salutata, ma provavo una certa vergogna. Le ho domandato: «Vi hanno mandata a chiamare?» Ed ella mi ha risposto, tutta tremante: «No: ma vengo perchè mi si accordi il permesso di vederlo». Non ho saputo che cosa risponderle: le ho stretta la mano... E questo è tutto.

Bernier tacque; asciugò due lagrime che gli colavano per le guancie. La vedova ebbe uno slancio di egoismo materno.

— Vale a dire che rimprovereranno a Michele di essere stato l'amico di quel ladro?

— E lui, è più colpevole forse di Michele? - mormorò Bernier.

La vedova si alzò in piedi per una seconda volta, e andò a cercare un pacco di giornali, dicendo:

— Ma mi sembra che la sua colpabilità rimase provata. Vado a vedere...

Svolse parecchi giornali vecchi; e quando trovò quello che andava cercando, lesse attentamente:

«Il furto dei diamanti. - Malgrado le formali negative di Martino Pellissier, la giustizia ha compiuto l'istruttoria di questo misterioso reato; e l'accusato quanto prima comparirà in Corte d'Assise. La madre di Martino Pellissier ha avuto un ultimo colloquio con suo figlio, e lo ha supplicato di confessare la verità; ma egli è montato in collera, e ha perfino detto a sua madre che se pensava di tenergli ancora simili discorsi, era meglio che non si facesse più vedere. Da quel giorno, la signora Pellissier non è andata più a Maxas. Quanto al padre, egli ha proibito a tutti di parlargli di un figlio che disonora la sua vecchiaia.

«E' stato impossibile ritrovare uno solo dei diamanti rubati, tanto in casa di Martino Pellissier, quanto in casa della sua amante, Giulietta Morand. Si crede sempre che ella sia sua complice, e che sappia dove i diamanti sono nascosti; ma nessuna prova ha potuto stabilirsi contro di lei. Pare anche che Martino Pellissier abbia commesso il furto per sposare la sua amante. Infatti, siccome i parenti di lui si opponevano recisamente al matrimonio, egli avrà voluto porsi in condizioni da metter su casa senza ricorrere ad essi. Questa ipotesi, che il giudice istruttore ha comunicato all'accusato, ha provocato, da parte di costui, un grande scoppio di risa.

Martino Pellissier, del resto, continua a burlarsi della giustizia; egli ha superato l'abbattimento dei primi giorni, ed ora è allegrissimo. E' persuaso che sarà assolto, una volta che non vi sono prove dirette contro di lui. Il suo sistema di difesa consiste nel dire che la collana ha dovuto essere rubata dallo sconosciuto che ha comprato il braccialetto da mille lire.

«La giustizia, fortunatamente, potrà provargli il contrario; perchè la collana è stata vista in vetrina dopo l'ora nella quale Martino Pellissier pretende sia venuto il famoso incognito.

«La sua amante, Giulietta Morand, è stata scacciata dallo stabilimento di Sain-Denis, dove ella aveva un piccolo impiego nella contabilità. Ha domandato parecchie volte il permesso di vedere il suo amante, permesso sempre rifiutatole, come si può ben immaginare. E' chiaro ch'ella cerca di avere qualche comunicazione segreta col prigioniero; ogni giorno gli manda della biancheria o qualche altra cosa di cui egli può aver bisogno; e, naturalmente, non si passa nulla all'accusato, senza aver prima esaminato scrupolosamente tutto.

«Fino a questo momento, non è stato scoperto nulla di sospetto».

La vedova lasciò il giornale e disse:

— E' vero; tutte queste non sono che accuse, forse anche delle calunnie; ma non vi è alcuna prova, nemmeno una. E quanto Martino dice per discolparsi, non è creduto. Proprio come per Michele.

Si alzò, indossò uno scialle e un cappellino.

— Venite! - disse a Bernier.

— E dove?

— Non lo indovinate? - rispose la vedova gravemente.

— Sì, indovino - disse Bernier. - E ne sono contento... perchè ho la stessa idea.

— Povera Giulietta! - mormorò teneramente la signora Thomerain. Quanto ha dovuto soffrire!...

...Giulietta Morand, in quel momento, risaliva adagio adagio i sei piani che conducevano alla sua cameretta; tratto tratto era assalita da singhiozzi convulsi che la obbligavano a fermarsi a ogni piano. Si trovava ancora oppressa pel rifiuto brutale del giudice istruttore.

Pierre Sales. (Continua).

L'INSURREZIONE CINESE

Missioni europee distrutte dai ribelli

LONDRA 30 (B). Il «Daily Mail» annuncia da Hongkong: Le ultime notizie da Pakhoi recano che a Lienshan furono distrutti gli edifici delle missioni tedesca e inglese.

Il signor Jensen, la signorina Wendt e il signore e la signora Wiks sono in salvo nell'edificio della prefettura.

HONGKONG 30 (B). Le truppe provinciali impegnarono presso Kwantung un combattimento coi ribelli, ne fecero prigionieri i capi e s'impadronirono dei carri e delle munizioni.

I reali di Norvegia a Parigi. PARIGI 30 (B). Il ministro degli esteri Pichon e la sua consorte hanno dato questa sera un banchetto in onore dei reali di Norvegia, al quale intervennero il presidente Fallières e l'ex-presidente Loubet con le loro signore, nonchè i membri del corpo diplomatico.

PARIGI 30 (B). Oggi alle 11.45 i reali di Norvegia partirono da Parigi. Il presidente Fallières si recò a prender da loro congedo alla stazione. Lungo il percorso fino alla stazione i reali furono acclamati dalla folla.

La regina Alessandra di ritorno a Londra. LONDRA 30 (B). La regina Alessandra e la principessa Vittoria sono giunte qui, di ritorno dal loro viaggio nel continente. Alla stazione sono state ricevute dal re, dal principe e dalla principessa di Galles e dagli altri membri della famiglia reale.

L'ex-ministro Massimini. ROMA 30 (N). Stamane l'ex-ministro Massimini è partito per Brescia accompagnato dalla madre e dalla sorella. Erano a salutarlo alla stazione parecchi amici di Brescia.

Decessi. STOCCOLMA 30 (B). Oggi è morto Carlo Roberto Nyblom, già professore di estetica, letteratura e storia dell'arte all'Università di Upsala, e membro dell'Accademia svedese.

PRAGA 30 (B). Ieri è morto a Buduian, presso Kalstern, dove si era recato in villeggiatura, il barone Bohoslaw de Rieger, professore di storia del diritto all'Università boema di Praga, figlio unico di Francesco Rieger. Il prof. Rieger era stato colpito da un'infiammazione dell'intestino cieco.

Il congresso forestale di Firenze. FIRENZE 30 (N). Oggi si è inaugurato il primo congresso forestale con un applaudito discorso del sottosegretario all'Agricoltura, Sanarelli.

Fulminato al telefono.

PARIGI 30 (N). Mandano da Belfort che una grave disgrazia avvenne colà dove si lavora intorno alle fortificazioni. L'imprenditore dei lavori si trovava nella cabina telefonica e avvertiva i gruppi di operai distaccati sui lavori e una certa distanza di non telefonare più causa l'uragano scatenantesi, quando una scarica elettrica lo colpiva mentre ancora aveva la mano al ricevitore. Cadde fulminato. Lascia moglie e quattro bambini. Il capomastro che si trovava pure nella cabina ebbe una scossa violenta.

Arresto di un giornalista, falso monetario.

PARIGI 30 (N). La polizia arrestò l'editore del giornale «Libertaire», Matha, presso il quale era stata operata una perquisizione che, come fu già telegrafato, condusse alla scoperta di istrumenti per la fabbricazione di monete false.

L'orribile suicidio d'un sindaco del casertino.

NAPOLI 30 (N). Oggi il barone Stanislao Amatucci, sindaco di Sanpetito, armatosi di un coltellaccio da cucina se lo confisse tra le costole in direzione del cuore. Siccome la lama entrava con difficoltà, prese un altro coltello più sottile tentando di farlo penetrare nelle carni battendovi sopra con un martello. Poi si coricò a letto dove il figlio lo trovò morto. Il medico constatò che il suicida si era prima anche avvelenato.

UNA BANDA DI SPACCIATORI DI BANCONOTE FALSE
dinanzi alle Assise.

Iermattina alle 9 fu ripreso il dibattimento contro gli otto accusati di spendita di banconote false.

Un pubblico numerosissimo si affolla nella galleria, in attesa della sentenza; ma questa non si ha così presto. Anche in istrada, davanti al portone del Tribunale stazionano molti curiosi.

Il riassunto presidenziale

Il presidente cons. Pederzolli fa un ampio e sereno riassunto dell'incaricato aggroviglio delle risultanze processuali. La sua esposizione dura più di due ore, di cui più di mezz'ora vien presa dalle minuziose istruzioni di diritto sulla falsificazione, correità e partecipazione in falsificazione e sulla truffa.

I giurati si ritirano nella loro camera di deliberazione e vi rimangono sino alle 12 e un quarto.

Il verdetto

Quando rientrano, il capo giurato signor Enrico Luzzatto dà lettura del seguente verdetto:

per l'accusato Antonio Kossich: si nega con 12 «no» il primo quesito (correità in falsificazione), con 12 «no» il secondo quesito (partecipazione in falsificazione) e si afferma, invece, con 12 «sì» il quesito terzo riflettente il crimine di truffa. Dei 12 «sì», quattro sono per un danno ammontante a meno di 600 corone ma superiore alle cor. 50;

per l'accusato Maglizza si nega il primo ed il secondo quesito all'unanimità; si afferma, invece, anche all'unanimità, con 12 «sì» il quesito di truffa, limitandosi, anche all'unanimità, il danno a meno di 600 corone ed a meno anche di corone 50;

per l'accusato Martinis, si nega con 12 «no» il primo quesito, con 6 «sì» e 6 «no» il secondo quesito e si afferma il quesito di truffa. Con 12 «sì», dei quali quattro per un importo inferiore alle corone 600 ma superiore alle 50;

per l'accusato Catturani, si nega con 12 «no» il primo quesito e con 6 «sì» e 6 «no» il secondo quesito; si afferma il terzo con 12 «sì», dei quali quattro sono per un importo inferiore alle 600, ma superiore alle 50;

per l'accusato Barnaba si negano il primo e il secondo quesito con 12 «no»; si afferma il terzo con «12» sì, dei quali nove sono per un importo inferiore alle cor. 600 e inferiore anche alle 50 e tre inferiore alle 600 ma superiore alle 50;

per l'accusato Giuseppe Illuminato Suppa si negano tutte e tre i quesiti: il primo ed il secondo all'unanimità con 12 «no» ed il quesito di truffa con 6 «sì» e 6 «no»;

per gli accusati Giovanni Zotter ed Abramo Tarolli si negano tutt'e tre i quesiti che li riguardano, all'unanimità, con 12 «no».

Per la commisurazione della pena

Vengono fatti entrare gli accusati ed il cancelliere dott. Tolentino dà lettura sommaria delle risposte date dai giurati.

Solo qualcuno degli accusati comprende che, dato il verdetto dei giurati, soltanto tre verranno condannati per crimine e due per contravvenzione e tre verranno assolti.

Il P. M. procurator di Stato dott. Zencovich domanda, in fatti, l'assoluzione del Suppa, dello Zotter e del Tarolli; a confronto degli altri domanda che nella commisurazione della pena la Corte prenda in molta considerazione specialmente la maturata preparazione del reato, il danno derivato dall'essere stato messo in circolazione un numero abbastanza rilevante di banconote false, ed il danno ulteriore che gli accusati si preparavano a produrre con le 114 banconote sequestrate.

I difensori avv. Pincherle, avv. Piccoli, avv. Lomas, dott. Maurer ed avv. Mrach elencano una lunga serie di mitiganti a favore dei loro difesi.

La Corte si ritira e sta più d'un'ora prima d'uscire con la sentenza.

Giuseppe Illuminato Suppa, Giovanni Zotter e Abramo Tarolli vengono assolti; Antonio Kossich, Vincenzo Martinis e Amedeo Catturani vengono dichiarati colpevoli del crimine di truffa e condannati: il Kossich a 1 anno e mezzo di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi, il Martinis a 2 anni ed il Catturani a 3 anni di carcere duro inasprito per entrambi anche con un digiuno ogni tre mesi; - Antonio Maglizza e Donato Barnaba vengono dichiarati colpevoli della contravvenzione di truffa e condannati: il Maglizza ad 1 mese ed il Barnaba a 2 mesi d'arresto rigoroso, inasprito con un digiuno al mese. I condannati si adattano.

Il presidente ordina che il Tarolli sia messo in libertà; gli altri due assolti, Zotter e Suppa, essendo richiesti dalla Polizia, passano a disposizione di questa.

Il dibattimento è tolto alle 2 mezzo circa.

Sulla via molti curiosi si sono andati radunando nell'attesa: la sentenza vien trovata giusta.

Se il verdetto fosse stato diverso

L'avv. Pincherle, nella sua arringa, fece cenno del rigore straordinario usato dal Codice penale austriaco nella punizione con la correità in falsificazione di monete e carte di pubblico credito e della partecipazione in falsificazione. Perchè i lettori sappiano, tanto la correità in falsificazione come la partecipazione in falsificazione sono punite col carcere duro in vita, qualora la falsificazione «fu operata con istrumenti che facilitano la moltiplicazione» delle carte falsificate, e con il duro carcere da dieci a venti anni «se la contraffazione fu eseguita con la penna o con istrumenti diversi da quelli accennati».

Il prossimo dibattimento

essendo stato prorogato al 7 venturo mese quello fissato per oggi, sarà tenuto domani. Accusato è il fotografo Carlo Pittoni, il quale è chiamato a rispondere del crimine di stupro in danno d'una fanciulletta novenne. Presiederà il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki, difenderà il dott. Robba. Al dibattimento interverrà pure la madre della ragazzina danneggiata, costituitasi Parte civile con l'avv. Pincherle.

CRONACA LOCALE

La legislazione scolastica provinciale a Trieste

Le non liete esperienze degli ultimi tempi valsero a modificare le opinioni riguardo alla opportunità della legislazione scolastica provinciale a Trieste, l'unico paese dello Stato nel quale tale legislazione manca sinora. Onde, quando nella ultima sessione dietale la Lega degli insegnanti presentò un memoriale inteso a sollecitare la promulgazione delle leggi accennate, il presidente della Commissione municipale scolastica fu in grado d'assicurare bene progrediti gli studi su quest'argomento, la cui soluzione dimostrò urgente per il decoro e gli interessi del Comune, della scuola e dei docenti, per la mancanza d'ogni legge provinciale lasciati in balia dell'arbitrio governativo.

Ora agli studi per la legislazione scolastica provinciale a Trieste viene a recare un utile contributo il prof. Gino Saraval del nostro Ginnasio comunale con un articolo pubblicato sull'organo della Lega degli insegnanti.

Premessi alcuni cenni storici sull'argomento e specialmente sull'insuccesso dei progetti governativi del 1869, del 1890 e del 1894, l'articolo si propone un arduo quesito: Che resta a fare? o lasciare le cose come stanno, e stanno male specialmente dopo il toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato civico, - oppure tentare ancor una volta la via ardua dei compromessi per poter condurre finalmente in porto una passabile legge sulla serveglianza scolastica.

La Commissione scolastica ha già risolto il quesito nel senso di tendere alla promulgazione d'una legge che risulti il meglio possibile nelle condizioni presenti - persuasi ormai tutti come l'articolista, che una legge per quanto imperfetta sia sempre migliore della presente anarchia che lascia la scuola completamente all'arbitrio del Governo. Ben a ragione osserva il prof. Saraval che se anche presentemente non insorgono gravi questioni, è grazie al buon senso ed alla cortesia dei signori ispettori scolastici provinciali le cose vanno alla meno peggio, non va dimenticato l'antico adagio che «gli uomini sen vanno, ma le istituzioni restano», e che i danni che possono toccare alle nostre scuole se anche ora non avvengono, non sono punto esclusi per il futuro. Chi oggi infatti sostituisce il Consiglio scolastico distrettuale? L'i. r. consigliere di Luogotenenza. Chi il Consiglio scolastico provinciale? L'i. r. luogotenente. A chi sono responsabili gli ispettori, per i primi chiamati a vigilare sulle nostre scuole? A queste due autorità. Che resta al Comune? Esclusivamente il diritto di presentazione, anche questo senza grande valore, essendo in piena facoltà della Luogotenenza di confermare o meno le nomine avvenute. E - non va dimenticato - resta ancora al Comune il «diritto» di pagare le spese delle scuole! I docenti poi che dovrebbero essere per i primi chiamati ad esporre il loro parere in cose di scuola, non hanno assolutamente voce in capitolo e devono rassegnarsi e subire in silenzio tutte le disposizioni che vengono prese dalle autorità superiori. Date queste tristi condizioni non v'ha dubbio che una legge, la quale assicurasse al Comune ed ai docenti un'equa rappresentanza negli affari di scuola, dovrebbe essere salutata da tutti con gran piacere, se anche questa legge non corrispondesse appieno ai nostri desideri.

Entrando nel merito dei progetti di legge l'articolista tocca i due punti più controversi: la composizione dei due Consigli scolastici e la procedura disciplinare contro i docenti.

Riguardo alla composizione del Consiglio scolastico distrettuale lo schema di legge presentato nel 1890 dal luogotenente Rinaldini differisce da quello approvato dalla Dieta nel 1894 e poi non sanzionato, nei seguenti punti: Il primo stabilisce che ne facciano parte cinque consiglieri comunali, il secondo otto; il governativo che dei due docenti uno sia nominato dal Consiglio scolastico provinciale, l'altro dall'assemblea dei maestri e delle maestre effettive, mentre il progetto dietale riserva alla radunanza dei maestri l'elezione di ambedue i rappresentanti: infine il progetto dietale del 1894 limita il numero degli ispettori scolastici distrettuali facenti parte del relativo Consiglio a due. Come si vede, sorpassata la questione di massima dell'ammissione del sacerdote cattolico, le differenze non sono grandi, si limitano a qualche cifra, dato che il Consiglio scolastico distrettuale deve anche secondo la legge avere una maggioranza cittadina, ed il fatto che il Podestà n'è il presidente è la più bella prova. Il prof. Saraval proporrebbe quindi ch'esso venga formato nel seguente modo: del Podestà quale presidente, di due persone qualificate al magistero, elette dalla radunanza dei maestri del distretto scolastico, di sei consiglieri comunali, del referente scolastico del Magistrato civico, di un sacerdote cattolico designato dalla autorità diocesana, di tre ispettori scolastici distrettuali. In tal modo in qualsiasi caso i rappresentanti cittadini sarebbero dieci di fronte a tre governativi ed uno designato dalla chiesa cattolica.

Maggiori sono le differenze fra i due progetti nella composizione del Consiglio scolastico provinciale; infatti lo schema di legge governativo ammette con voto deliberativo in tutte le questioni quattro sacerdoti delle varie confessioni, il dietale soltanto il cattolico, dando voto agli altri tre esclusivamente negli oggetti della loro confessione; lo schema governativo dice semplicemente «due docenti», quello approvato dalla Dieta tre, dei quali uno deve appartenere al corpo insegnante delle scuole medie del Comune; infine il progetto dietale limita a due il numero degli ispettori provinciali facenti parte del relativo Consiglio.

L'articolo proporrebbe quindi che il Consiglio scolastico provinciale sia composto dei seguenti membri: del capo della provincia o suo sostituto, presidente, di quattro membri eletti dal Consiglio comunale, di un relatore per gli affari amministrativi ed economici delle scuole, di tre ispettori scolastici provinciali, di tre membri della classe dei docenti scelti mediante elezione dalle seguenti tre categorie, uno per categoria a) dai maestri e dalle maestre effettive di scuola popolare e cittadina, b) dai professori effettivi delle scuole medie comunali, c) dai professori effettivi delle scuole medie dello Stato, di un sacerdote della chiesa cattolica. Entrano inoltre nel Consiglio quali membri straordinari: un sacerdote della chiesa evangelica, uno della greco-orientale, ed un rappresentante della confessione israelitica con facoltà di discutere e di votare soltanto nelle questioni che riguardano gli interessi scolastici della loro confessione.

In quanto all'altro punto che più interessa i docenti, la procedura disciplinare contro i maestri, questa è affidata, secondo il progetto governativo del 1890, anzitutto al Consiglio scolastico distrettuale, al quale incombe «l'avviamento e l'assunzione delle investigazioni disciplinari contro il personale insegnante e di fare proposte relative al Consiglio scolastico provinciale»; al Consiglio scolastico provinciale poi compete «la decisione in prima istanza in casi disciplinari»; secondo il progetto dietale invece del 1894 le attribuzioni del Consiglio scolastico distrettuale sono più ampie, perchè ad esso spetta anche «di decidere in prima istanza sulle contravvenzioni ai doveri di servizio e infliggere tutte le pene disciplinari, salvo il licenziamento e la destituzione, e in questi due casi presentare le relative proposte al Consiglio scolastico provinciale per la decisione». Il Consiglio scolastico provinciale ha da «decidere in prima istanza nei processi disciplinari in quanto si tratti di pronunciare il definitivo licenziamento e la destituzione», spetta poi all'ispettore scolastico di proporre un'eventuale punizione del docente a lui sottoposto».

Da questa esposizione risulta adunque che l'ispettore è incaricato di fare la denuncia motivata, il Consiglio scolastico distrettuale propone la pena ed il Consiglio scolastico decide in prima istanza. Chi decida poi nelle altre istanze, non è detto dalla legge; manca inoltre qualunque indicazione del modo come si svolga il processo disciplinare, lasciando quindi nell'arbitrio di uno o l'altro dei Consigli di completare le mancanti disposizioni, come meglio gli pare e piace. Essendo poi che i docenti di scuola media dipendono esclusivamente dal Consiglio scolastico provinciale, al quale, almeno secondo il progetto di legge, non spetta l'avviamento e l'assunzione delle investigazioni disciplinari, bisogna, secondo il prof. Saraval, ammettere o che una procedura disciplinare in loro confronto sia del tutto esclusa o che una autorità superiore decida di caso in caso, senza alcuna norma o garanzia legale, come si debba procedere. E' evidente che un tale stato di cose che lascia il dipendente completamente all'arbitrio dell'Autorità sovrapposta, richiede urgentemente una modificazione, ed è perciò necessario che la legge disponga chiaramente ed esplicitamente, quale debba essere la procedura in una simile contingenza. Ed invero per le altre caste ciò è chiaramente preveduto; così la prammatica di servizio per gl'impiegati del Comune di Trieste indica esattamente chi debba formare il senato disciplinare, quali pene sono da applicarsi ed infine come debba essere tenuta la procedura; altrettanto è chiaramente fissato per gl'impiegati giudiziari dalla legge del 21 maggio 1868, mentre per i docenti non sussiste alcuna norma legale. Perciò nei progetti di legge da votarsi - questo spettando più propriamente alla legge sui rapporti giuridici dei docenti - dovrebbe essere anche chiaramente indicato tutto quanto si riferisce alla procedura disciplinare, tenendo fermo ai seguenti principî: che la procedura debba essere orale; che il senato disciplinare tante nel Consiglio scolastico distrettuale quanto nel Provinciale sia composto: del Presidente del Consiglio o suo sostituto, di due membri del Consiglio giurisperiti, di due docenti, dei quali almeno uno scelto dall'accusato; che il docente incolpato sia citato dinanzi al senato disciplinare, ove egli possa liberamente difendersi contro le accuse sollevate contro di lui; che l'accusato, non l'accusatore, abbia libero il ricorso contro la sentenza al Ministero dell'istruzione; che sia resa pubblica la graduatoria delle pene e tutto quanto si riferisce alla procedura disciplinare.

Su tutte queste proposte sarà il caso di ritornare quando gli studi della commissione scolastica municipale avranno maturato risultanze precise per l'opera legislativa sulla cui necessità urgente è ormai unanime il giudizio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Nina Morpurgo, dai sig.ri Giuseppe e Natalia Vivante, cor. 30; dagli amici del figlio dott. Enrico, dott. Giuseppe e Nino Battino, cor. 20; dal dott. Andrea Bartole, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Erminio Croci, dall'amico Bidoli, cor. 5.

Gli studenti italiani a Vienna. La seconda assemblea ordinaria del Circolo accademico italiano di Vienna avrà luogo lunedì 3 giugno 1907 alle 7 pom. nel Restaurant Hubmann, VII Neubaugasse 68, col seguente ordine del giorno: Lettura del P. V. dell'ultima assemblea. Resoconto dell'attività sociale. Nomina d'un sostituto cassiere. Eventuali.

* Dopo questa adunanza gli studenti si raccoglieranno ad una conferenza a § 2 per trattare della questione universitaria.

La geografia economica nelle Scuole medie. Il telegrafo ci ha recato notizia di una relazione presentata al congresso geografico di Venezia sull'insegnamento della geografia economica nelle scuole medie. L'ordine del giorno votato su questo oggetto dal congresso si raccomanda alla più seria attenzione.

Il congresso fra altro affermò che l'insegnamento della geografia economica deve avere per base e costante riferimento i fenomeni e le condizioni di geografia fisica, ponendoli in relazione coi risultati dell'attività umana; e deve avere per fine di svegliare nei giovani lo spirito di osservazione e l'attitudine a comprendere e misurare le opportunità dell'ambiente geografico in rapporto colla produzione economica e colle agevolezze o intensità degli scambii.

Si dichiarò pertanto, che tale insegnamento, dovendo rivolgersi più alla riflessione che alla memoria, non deve sovraccaricare la mente degli alunni di soverchi dati statistici o topografici, ma riservando alle scuole superiori lo studio analitico e completo delle singole regioni e del generale movimento dei prodotti e degli scambi, deve limitarsi ai fenomeni fondamentali e più costanti di geografia e ai principali mercati del globo, fermandosi soltanto con maggiori particolari su quelle nazioni che hanno rapporti diretti col paese a cui la scuola appartiene.

Si raccomandò in fine che, in mancanza di carte economiche appositamente redatte, ogni nozione di geografia economica sia impartita col sussidio delle carte di geografia fisica ed i principali confronti statistici siano possibilmente rappresentati con diagrammi.

Scuola serale di commercio della Società degli impiegati civili. L'anno accademico di questa scuola si chiuse con una sessione d'esami. Degli inscritti alla scuola si presentarono complessivamente agli esami 28 allievi, numero abbastanza notevole se si pensi che solo una piccola parte di coloro che hanno frequentato il corso di studio, osa poi affrontare l'alea dell'esame; notevole poi tanto più se si osservi che per parecchie materie di insegnamento, e precisamente per quelle di cui il corso venne stabilito biennale, non ebbero luogo gli esami, rimandati al prossimo anno alla fine del secondo anno.

Il risultato degli esami, dati davanti alle apposite commissioni, fu - come annunzia l'organo della Società - molto soddisfacente, ed è indice sicuro del gran bene che può procurare l'istituzione a quei giovani che, innanzi il finir degli studi, sono chiamati ad entrare nella vita pratica del lavoro e degli affari, per la quale un maggior corredo di preparazione sarebbe pur tanto necessario.

La distribuzione degli attestati di promozione e di frequentazione seguì alla presenza della Direzione sociale e del corpo insegnante con a capo il direttore prof. dott. Michele Stenta. Come l'altro anno si era fatto, anche quest'anno la Direzione sociale aveva votato un credito perchè venissero stabiliti dei premi a quelli allievi che fossero considerati più degni e meritevoli, sia per più assidua frequentazione che per maggior profitto. A tre allievi che a queste esigenze corrisposero appieno, vennero destinati i premi, consistenti in libretti della nostra «Cassa di risparmio e prestiti» e precisamente al sig. Marcello Marass di Trieste che, essendosi distinto in modo particolare, ricevette un libretto di cor. 200 ed ai signori Mario Padoani di Trieste e Vilibaldo Zupancich di Metelliano, che ne ricevettero uno di cor. 100 per ciascuno.

Il direttore della scuola prof. Stenta presentò gli attestati agli allievi, accompagnandoli con un elevato discorso, molto lusinghiero per la Società e per questa sua iniziativa. Egli recò il saluto suo e dei docenti agli allievi ed alla Direzione della Società, bene auspicando per l'avvenire della scuola.

Gli rispose il presidente ing. G. Luzzatto, contraccambiando il saluto e dicendosi lieto di accettare l'augurio per la prosperità ed un sempre crescente progresso e successo di questa istituzione così cara alla Società di protezione e da cui sì grande vantaggio è da attendersi per i nostri giovani. Disse della riconoscenza che la Direzione a nome di tutta la Società amava in quest'occasione testimoniare al corpo dei docenti, e in primo luogo al direttore della scuola, per le cure intelligenti ed affettuose poste al buon andamento della scuola; recò infine un cordiale saluto agli allievi, ai quali la Società nostra sarà orgogliosa di aver resa più facile la lotta per la vita, più largo e sereno l'orizzonte delle loro aspirazioni.

L'apertura del parco di Miramar. Abbiamo annunciato ieri che il parco di Miramar fra pochi giorni si riapre al pubblico. E' per la città una lieta notizia, giacchè il parco era chiuso ormai da parecchi mesi: anzi, se la memoria non ci tradisce, non si era avverato mai nel passato un periodo di chiusura così lungo. Ora finalmente viene riaperto: ma è d'uopo domandarsi quanto a lungo durerà questa nuova concessione di visitarlo. In altri tempi non lo si domandava. Tranne brevissimi periodi, Miramar era considerato come una cosa cittadina, e scendere dalla carrozza, dal piroscafo, dalla ferrovia, per passeggiare nell'architettonico giardino, costituiva una voluttà che i triestini si offrivano abitualmente ed offrivano ai forestieri. Sarà sempre così? Potrebbe anche essere di no: potrebbe essere che la libera visita di Miramar divenga in avvenire un piacere molto raro, un'eccezione da doversi cogliere a momento opportuno per non vedersela sfuggire. Infatti, è corsa voce che la famiglia arciducale, la quale passò a Miramar l'inverno e la primavera, dopo breve lontananza vi sarebbe tornata e avrebbe messo nel castello sua stabile dimora. Ora può darsi che le intenzioni mutino, o siano già mutate: ma poichè, infine, Miramar rappresenta un possesso della famiglia imperiale, c'è sempre il caso che, dopo i lunghi soggiorni dell'uno o dell'altro suo membro negli ultimi anni, vi sia un soggiorno che abbia il carattere di stabile permanenza. E in questo caso il parco rimarrebbe chiuso al pubblico definitivamente, salvo i permessi speciali da accordarsi ad ogni singolo forestiero che desideri visitare il parco e si sottometta alle formalità di circostanza.

Tra le attrattive triestine, non dimentichiamolo, Miramar è quella che esercita sul forestiero il maggior fascino. L'artista, l'archeologo, l'innamorato della bellezza antica, cerca San Giusto; chi ha una giornata o più di tempo da dedicare alla città nostra va a godersi il panorama da Opicina; ma il «turista» frettoloso dei tempi moderni, quando viene a Trieste, vuole anzitutto l'emozione romantica di Miramar. Era un grande vantaggio per la città il potergliela offrire, costantemente, in tutte le stagioni, senza quasi eccezione di giorni, mediante il solo gradito incomodo di una scarrozzata, di una gita col piroscafo o di una gita in ferrovia. La città aveva ottenuto dal fondatore del castello questo prezioso privilegio di libera circolazione nel parco come compenso per la costruzione della magnifica strada a mare che conduce fino alla porta merlata di Miramar. Ora, negli ultimi anni, lo abbiamo già notato altra volta, questo privilegio è venuto per lunghi periodi a esser messo fuori di attività. Dato il caso di una stabile permanenza di membri della famiglia imperiale nel castello (caso tutt'altro che inverosimile; tant'è vero che se ne è già parlato), di libera circolazione non si discuterebbe più. Spetterebbe adunque al Comune il cercar di regolare in qualche modo, per ogni eventualità, la questione dell'accesso al parco, in modo da non privarne la città totalmente o poco meno: sia che si ottenessero alcune ore della giornata, nelle quali il parco potrebbe sempre esser visitato liberamente; sia che, senza costringere il visitatore a strade speciali per procurarsi la licenza di entrare, si ottenesse che essa fosse data alla porta, occupando in ciò uno dei molti organi di polizia che, quando il castello è abitato, sono incaricati della sua sorveglianza.

Altrimenti, se non come visione decorativa, Miramar potrebbe una volta o l'altra cessar di esistere per Trieste. E tutto ciò sia detto, a parte la seconda questione inerente al parco di Miramar per la sua posizione topografica: la questione cioè della comunicazione continua per via di terra con la costiera di Grignano. Questa potrebbe divenire una eccellente e redditiva stazione balneare e di soggiorno invernale, se non si fosse costretti a salite ripide e faticose per raggiungere la ferrovia, che passa soltanto a talune ore, o per girare il vasto parco, che molto spesso è chiuso, nei giorni in cui non si può prendere la via del mare, il quale non ha l'abitudine di esser sempre amico. Anche questo è certamente un problema cittadino: giacchè la costiera di Grignano rappresenta la continuazione naturale di una nostra spiaggia, e la tendenza a pervenirvi liberamente costituisce senza dubbio un'aspirazione della città. Ma tutti i progetti formati, tra i quali fu pur quello di una galleria sotterranea che passasse sotto il parco, si schiantarono finora all'ostacolo insuperabile di Miramar: la galleria sotterranea non era ammessa per vedute di sicurezza; il passaggio attraverso il parco era escluso, in certi periodi, anche per il semplice pedone: talchè il problema di proseguire il cammino o la scarrozzata lungo il mare - problema al quale, lo si capisce, non si era pensato e non poteva pensarsi cinquant'anni or sono - è rimasto finora inaccessibile a qualsiasi soluzione. E la costiera balneare di Grignano è da Trieste due volte più lontana di quello che sarebbe naturalmente: quando il parco è chiuso, abbiamo una vera soluzione di continuità nelle nostre comunicazioni.

IL RINCARO DEL PANE

Ieri ritornando su alcuni lati della questione del pane, esposta ampiamente il giorno innanzi, abbiamo incominciato a pubblicare delle lettere pervenuteci numerose circa questo nuovo rincaro del vivere.

Ecco qualche altra di queste lettere.

Era previsto

Un padre di famiglia ci scrive:

«L'aumento del prezzo del pane era previsto, ohimè, già da quando i padroni delle pistorie si adattarono a concedere il 15% d'aumento ai loro operai. Ho chiesto allora ad un fornaio:

— Come farete a tirar fuori i denari che vi occorreranno in più per pagare gli operai?

Il fornaio si strinse nelle spalle e mi disse:

— Quando i muratori e manovali fanno sciopero e riescono a farsi aumentare il salario, chi paga?

— I capimastri, gli imprenditori....

— No: i padroni di casa, che ordinano i lavori; e siccome i padroni di casa non sono tutti danarosi, nè, essendolo, non hanno la generosità o la semplicità di pagar essi la differenza di costo dei lavori, chi paga è sempre sempre l'«orbetto», cioè il pubblico. Nel caso dei muratori e manovali, sono gli inquilini che pagano l'aumento dei salari; nel caso dei pistori sarà necessariamente il pubblico che compra il pane, che pagherà.

Ed ecco, tre mesi dopo scongiurato lo sciopero mediante il concesso aumento di salario, l'«orbetto», cioè il consumatore, pagare le spese!»

Ciò che diceva un fornaio durante lo sciopero

Altro lettore ci scrive:

«Interrogato sulla possibilità di accontentare gli operai nelle loro domande di aumento e in altre di carattere igienico e di sicurezza, un fornaio che ha discreto lavoro mi diceva:

— Noi non saremmo contrari a migliorare le condizioni dei nostri lavoranti, se le nostre fossero migliori. Ma l'esercizio di questa industria è divenuto oltremodo aleatorio: i rialzi improvvisi dei grani e delle farine ci possono condurre da un momento all'altro in rovina. Poi il lavoro è cambiato. Una volta non c'era il riposo suppletorio che ci rovina. Abbiamo domandato che si ristabilisse il riposo domenicale, e ci siamo trovati contro non solo gli operai ma tutta la città, irritata a causa il «pan vecchio» del lunedì. Sottostare al riposo suppletorio vuol dire perdere il 50% del nostro onesto guadagno, perchè dobbiamo prendere operai sostituti per il lavoro che i nostri non fanno quando hanno il riposo. Vi sono avventizi che in questo modo campano, perchè si fanno pagare salata la giornata; ma noi andiamo in malora, e il pubblico finisce col pagare le spese.... Poi se, con economie e con maggior intraprendenza noi si sana la maggior spesa che ci deriva dal riposo suppletorio, ecco la «ciabattineria» di qualche avventizio sostituto che ci rovina un'infornata di pane, che ce lo fa troppo cotto o ce lo lascia crudo, che lo carica di sale o ce lo lascia insipido, che dimentica di mettere il burro (?) nei panini, o che vi mette troppo lievito. In quel giorno il pubblico si disgusta, e, se il caso si ripete, ci fa perdere i clienti. Certo non lo fanno apposta, gli avventizi; ma capirà, non possono aver pratica degli usi della bottega, nè soverchia tenerezza per gli interessi del padrone. E noi si finisce con l'avere il danno, il malanno e l'uscio addosso. I miglioramenti si finirà col darli, naturalmente; ma chi dovrà pagare? Noi? E' facile dirlo. Già nelle attuali condizioni si dovrebbe aumentare il prezzo del pane. E' stata la venuta del Panificio che ce lo fece ribassare; ma è stato proprio uno sforzo per impedire che il pubblico disertasse le nostre botteghe; ma ora anche il Panificio, se aumenterà i salari dovrà anch'esso aumentare il prezzo del pane».

L'aumento del pane è... un beneficio per la nutrizione

E' a questa conclusione che viene un «padre di famiglia» che ha cercato di sistemare la nutrizione dei suoi su basi razionali. Ecco quanto ci scrive:

«In casa mia si consumavano da 2 chili a 2.50 di pane; si sa che i bambini ne mangiano molto. Allora il fornaio ci dava un pane ottimo, a 36 centesimi. Ma un giorno il fornaio (circa un anno prima dell'apertura del Panificio) ci mandò ad avvertire che il pane da 36 all'indomani sarebbe costato 40. Il motivo? Il riposo suppletorio agli operai, il rincaro delle farine, il rincaro dei viveri. Avvertii il fornaio di continuare a mandarci pane da 36.... cioè quello da 32 (oggi tanto magnificato dai fornai) elevato di prezzo a 36. La conseguenza fu che diminuì il consumo del 50%! Ciò mi dimostrò che prima si mangiava il pane non per fame ma perchè.... era buono. L'aumento fu per l'economia della famiglia benefico, perchè mi permise col 50% risparmiato di aumentare l'acquisto quotidiano di uova. E se si pensa che l'uovo è un nutrimento completo, mentre il pane ha scarse qualità nutritive, si può comprendere in quale vantaggio per l'economia fisica della mia famiglia si mutò quel provvidenziale

mento del pane, che mi indusse ad a-tare verso il fornaio la forma di resi-nza più efficace che rimanga alla po-ra borghesia lavoratrice, quella cioè la resistenza passiva».

seconda giornata di corse al trotto
a Montebello

La cronaca della giornata di ieri a ntebello si può qualificare con due e parole: splendida, interessantissima. i come ieri si poteva applicare a pro-sito il noto adagio: «Gli assenti hanno npre torto». Ebbero torto ieri le nostre nore e signorine e molti giovanotti, per quattro goccioline di pioggia ve-e cadere in città tra le 2 e le 3 pom., unziarono a recarsi a Montebello, do-durante tutta la giornata, non piovve, il vento fu molesto, nè si ebbe polve-ma si godette una temperatura deli-sa. Il sole, per gentile... condiscenden-alla Società delle corse, si celò sem-e dietro un leggero strato di nubi; e di esta assenza del sole fu gratissima la la che riempì in modo insperato la buna B, e quella che affollava la col-a a tergo della pista. I vuoti deplorabi-simi della tribuna A si dovranno forse tribuire alla paura di sgualcire le «toi-tes». In compenso si ebbe anche ieri grande interessamento degli «sport-n» forestieri, venuti da Graz, da Vien-e da Budapest, e moltissimi dal Re-, fra i quali il signor Felice Ferri, pre-ente della Società del Trotter di Mila-, il conte Nicolò Marcello, il conte ancesco Roncalli, il dott. cav. Scabia, mbri del consiglio direttivo dell'Unio-Ippica Italiana, e molti altri ancora Padova, di Bologna, di Modena, di ntova e dei due Friuli.

Come giornata sportiva, quella di ieri lo ripetiamo, interessante sotto tutti aspetti. Ad ogni corsa o prova parte-parono non meno di sette partenti, e se ebbero di quelle perfino con 14. Il oco poi fu molto animato e ricco di llissimi dividendi.

Un solo inconveniente nella giornata ieri: il nervosismo dei guidatori, alcu-dei quali erano disattenti agli ordini gli «starters», tanto da far credere che facessero espressamente, per far andar le lunghe le partenze, provocandone le false. Se la pazienza degli «star-rs» fu messa a dura prova in quasi te le corse, il capo di essi, però, avreb-dovuto essere più severo, applicando multe, che soltanto minacciava. In usa appunto del lungo lavoro per le rtenze, le corse si prolungarono fino a re le 8, tanto che l'ultima corsa, che la terza prova dell'internazionale ou-Dillon», la si corse alle 8, mentre ottava.

Nella corsa «Gorizia», per cavalli di oprietà di dilettanti, si deplorarono al-ne inesplicabili defezioni, non giusti-ate da nessuna causa. Quelli che da «gentlemen-drivers» affrontarono il rdetto del pubblico, si ebbero le lodi condizionate, e primo fra questi il no-o concittadino sig. Mario Protti, il qua-conducendo molto bene la sua «Leo-oldina», fece una corsa onorevolissima.

Per la cronaca sommaria diremo che somma totale giuocata al totalizzatore ggiunse ieri l'importo di cor. 112.853.

★

Ecco ora i risultati di ogni singola rsa:

Prima, premio «Aventurier», cor. 2000, ova unica, distanza minima 2500 m.; inscritti, 8 partenti, e cioè: «Madar », del cav. Rossi, guidata dal figlio iannino; «Ingo», di Holocher, guidato allo stesso; «Arian», pure di Holocher, uidato da Waldstein; «Passepartout», del v. G. Rossi,(da lui guidato, che partiva 2515 m.; «Carrie Simmons», di Win-ans, guidata da Armstrong; «Aleppo H», Hauser, guidato da Cappellari; «Auf-asser», di Mr. Charley, guidato da Neidl; Sonntagskind», di H. Ott, guidato da Mil-r, tutti partenti a 2545 m. Durante il imo giro e parte del secondo la corsa svolge a forte andatura, con un primo ruppo di quattro, aventi in testa e allo eccato «Passepartout», che, mantenen-o i due vantaggi, taglia primo il palo di rivo in 3'.47".4/5; secondo «Aleppo H.», 3'.50".4/5; terzo «Aufpasser», in .51".4/5; quarto «Carrie Simmons», in .55"; 5.o «Sonntagskind», in 4'.03".2/5. totalizzatore pagò 19 per 5, 38 per 10, per 20, 190 per 50 sul vincente. Sui iazzati 31 per 20 su «Passepartout», 28 er 20 sul secondo arrivato e 31 per 20 ul terzo arrivato. L'incasso totale per uesta corsa fu di cor. 10.555.

Seconda, premio Milano, prima prova, or. 2000, vincere due prove, sulla di-stanza minima di 1609 m. Su 17 inscritti i hanno 14 partenti. Dato il numero dei cavalli e dato che bisognava farli partire tutti in una volta, ma su cinque file, si può immaginare il lunghissimo lavorio per la partenza. Quando questa avviene un sollievo. I partiti sono «Blanh», di Spadoni, guidato da Cappellari; «Tosca», guidata dal suo proprietario bar. G. B. Bianchi; «Fato», del dott. Guida, da Grig-gio; «Giolitti», da Tamberi; «Elsa II», del dott. Caseretti, da Ferri; «Montale», dell'«Ambrosiana», da Gallo; «Glenville», del dott. Guida, da Lamma; «Nafta», dal cav. Rossi; «Otello H», da Ossani; «Ber-ta II», dell'«Ambrosiana», da E. Nencio-ni; «Leone», dal suo proprietario P. Nen-cioni; «Baluardo», del bar. Bianchi, da Gerini; «Caruso», dal suo proprietario A. Giorgi, e «Dese», di Gobbetti, da Barbet-ta. «Tosca», bene in gamba, piglia la te-sta e per quanto incalzata e minacciata la mantiene sino alla fine, vincendo in 2'.23".2/5; secondo «Fato», in 2'.24".2/5; terzo «Montale» in 2'.25"; quarto «Dese» in 2'.26".4/5; quinto «Otello H», in 2'.27".1/5; sesto «Baluardo» in 2'.29".1/5; «Blanh», giunto 2.o, è squalificato per andatura irregolare. Il totalizzatore pagò 25 per 5, 52, 105 e 264 sul vincente, 38 per 20 sul primo, 50 sul secondo e 59 sul terzo arrivato. Le puntate su «Blanh», squalificato, vengono restituite in ragio-ne dell'80%. Per questa corsa il totaliz-zatore incassò 17.530 corone.

Nella seconda prova partono 8 soltanto, e cioè «Nafta», «Berta II», «Blanh», «To-sca», «Baluardo», «Montale», «Fato» e «Dese». Giunge prima «Tosca» in 2'.26".4/5; 2.o «Baluardo» in 2'.27".1/5; terzo «Dese» in 2'.27".4/5; quarto «Fato» in 2'.28".3/5; quinto «Montale», in 2'.29".2/5; «Blanh», arrivato primo, è squalificato anche questa volta per anda-tura irregolare. Il totalizzatore paga 17 per 5, 34, 68 e 172 sul vincente. Sui piaz-zati 28 per 20 sul primo, 104 sul secon-do e 33 sul terzo arrivato. Le puntate su «Blanh» vengono rimborsate col 20% di meno. La premiazione avviene così: pri-mo «Tosca», secondo «Fato», terzo «Ba-luardo», quarto «Dese», quinto «Montale». La somma incassata dal totalizzatore fu di cor. 12.620.

Terza; prima prova pel premio «Lou-Dillon», cor. 4000, vincere due prove, distanza minima 1609 m. Su 14 inscritti si ebbero 9 partenti: «Benedict», dell'al-levamento Körmend, guidato da Miller; «Axmere II», di Tamberi e Gargiulo, gui-dato da Tamberi; «Gallia», di Amato, guidata da Gerini; «Zolfanello», di Sesa-na, guidato da Barbetta, tutti partenti dallo «start»; «Soano», del cav. Rossi, guidato dal figlio Giannino; «Nelly-Gay», di Tamberi e Gargiulo, guidato da Italo Rossi; «Dulce-Cor», dei fratelli Giorgi, guidato da Adolfo Giorgi; «Contralto», guidato dal suo proprietario cav. Rossi, tutti partenti a 1634 m., e «Kirkwood», guidato dal suo proprietario, Lamma», partente a 1649 m. Prima di poter dare la partenza buona occorse parecchio tem-po. Mentre il più temibile, che era «Kirk-wood», si teneva alla distanza e partiva anche da fermo, quasi tutti gli altri face-vano a gara a non trovarsi mai al loro posto. Finalmente, dopo circa 15 minuti, avviene la partenza buona. «Benedict», che era favorito, rimase indeciso e sor-preso allo steccato e parte travalcando; quando riesce a mettersi in corsa non è più in tempo; «Axmere II», allo steccato, è ben presto raggiunto, incalzato e poi sorpassato da «Dulce-Cor», che passa pri-mo al primo giro, seguito da «Contralto», «Axmere II», «Gallia» e «Zolfanello». A metà del secondo giro «Contralto», spin-to molto forte, avanza minaccioso, men-tre «Kirkwood», quasi chiuso dagli altri, non può svolgere il suo «finish». Al suo-nare del campanello, dell'ultimo rettili-neo, «Contralto» continua ad avvantag-giare e giunse primo in 2'.17".4/5; «Dulce-Cor» secondo in 2'.18".1/5; «Kirkwood» terzo in 2'.18".4/5; quarto «Axmere» in 2'.19".1/5; quinto «Gallia» in 2'.20".1/5; sesto «Soano» in 2'.24"; settimo «Zolfa-nello» in 2'.26"; ottavo «Benedict» in 2'.29".2/5. Il totalizzatore pagò 24 per 5, 49, 99 e 249 sul vincente, 26 per 20 sul primo, 23 sul secondo e 22 sul terzo. L'in-casso per questa prova fu di cor. 14.510.

Alla seconda prova si hanno 8 partenti, essendo stata ritirata «Nelly Gay». La partenza fu meno laboriosa della prima. Questa volta «Benedict», partito bene, sorpassa ben presto «Axmere» e si assi-cura lo steccato in testa al gruppo; «Dul-ce-Cor» commette alcuni falli che gli fanno perdere subito ogni «chance». Rossi e Lamma spingono i loro cavalli e al rettilineo d'arrivo si trovano quasi in gruppo «Benedict», «Contralto» poi «Kirk-wood», i guidatori dei due primi, che so-no testa a testa, frustano e frustano i loro cavalli; Lamma cerca allargarsi per permettere a «Kirkwood» il suo «finish» volante, ma Rossi si allarga a sua volta, e «Kirkwood», disturbato, rompe al ga-loppo. Intanto chi ne gode è «Benedict», che passa primo in 2'.17".1/5; secondo «Contralto» in 2'.17".3/5; terzo «Kirk-wood» in 2'.19".4/5; quarto «Gallia» in 2'.20".2/5; 5.o «Dulce-Cor» in 2'.23".4/5; «Axmere», giunto quarto, è distanziato per andatura irregolare. Il totalizzatore paga 52 per 5, 105, 210 e 526 sul vincen-te. Sui piazzati 30 per 20 sul primo, 26 sul secondo e 26 sul terzo arrivato. L'in-casso di questa prova fu di cor. 15.280..

Gli stessi 7 partenti partecipano alla terza prova. In questa, Lamma, girando sempre al largo, viene a regolare molto bene i suoi concorrenti e passa ottimo primo in 2'.16".4/5; secondo «Dulce-Cor» in 2'.17"; terzo «Benedict» in 2'.17".3/5; quarto «Contralto», che non fu mai peri-coloso, in 2'.19"; quinto «Axmere» in 2'.21".2/5; sesto «Gallia» in 2'.21".4/5. Il totalizzatore pagò 17 per 5, 34, 68 e 170 sul vincente, e 25 per 20 sul primo, 34 sul secondo e 29 sul terzo arrivato come piazzati. Il totale della somma di questa prova fu di cor. 6450.

Come si vede, le tre prove furono vinte da «Contralto», «Benedict» e da «Kirk-wood», una per ciascuno. La direzione delle corse, essendo già quasi notte, ave-va annunziato che la decisiva fra i tre suddetti cavalli si sarebbe effettuata oggi, ma all'ultimo momento i proprietari dei tre primi arrivati si accordarono per di-vidersi il I, II e il III premio in parti e-guali, pari a 1133.33 per ciascuno. Il quarto premio, di cor. 400, fu assegnato a «Dulce-Cor», e il quinto,, di cor. 200, a «Gallia».

Quarta corsa, prima prova del premio Trieste, cor. 2000, vincere due prove 1609 m., 20 inscritti, 12 partenti, e cioè «Otello H», «Kesergo» del cav. Rossi, «Battaglie-ra», «Martino», «Don Falcuccio», «Jan-sen», «Gondos», «Kedvencz», «Bona», «Boiardo», «Jolanda» e «Laura». La pri-ma prova è vinta da «Otello H» in 2' 30"4/5; secondo «Laura» in 2' 31"2/5; terzo «Kedvencz» in 2' 32"; quarto «Jo-landa» in 2' 34"3/5, quinto «Don Falcuc-cio» in 2' 35"2/5; sesto «Boiardo» in 2' 38"2/5, poi «Bona» e «Martino». Il tota-lizzatore paga 10 per 5, 20, 40, e 100 sul vincente. 30, 25, e 37 per 20 sui tre primi arrivati. L'incasso fu di cor. 14.830. Nella seconda prova corrono solo sette e arrivano: primo «Otello H» in 2' 28"4/5, secondo «Boiardo» in 2' 29"3/5, terzo «Laura» in 2' 30"3/5; quarto «Don Fal-cuccio» in 2' 31"1/5, quinto «Kedvencz» in 2' 32"3/5, sesto «Bona» in 2' 42"1/5. «Jo-landa» giunta seconda viene squalificata per andatura irregolare. Il totalizzatore paga 8 per 5, 17, 34, 85, sul vincente. Sui piazzati 22, 29, e 22 per 20 sui tre pri-mi arrivati. L'incasso totale fu di coro-ne 9625.

Per la corsa settima della giornata, premio «Gorizia» cor. 1000, per cavalli di «gentlemen drivers», prova unica sulla distanza minima di 2500 metri, si ebbero sette partenti sugli undici inscritti; e cioè «Stella» di Ant. Skerl, guidata da C. Finzi che, causa un incidente occorsogli, dovet-te ritirarsi, «Duse» di Magello, guidata da E. Nencioni, «Leopoldina» guidata dal suo proprietario Mario Protti, «Livia» di R. Nannucci, guidata da E. Tamberi, «Se-cretär» dell'allevamento di Romans, gui-dato da Meani. «Novelli» della signora Petris, guidato da Turini, che partì a 2620 m., e «Felix Papageno» del conte Prandi, guidato da Neidl, che partì a 2780 metri. La corsa, molto interessante per la prova fornita da «Novelli», da «Leopoldina» e da «Livia» terminò con la vittoria di «No-velli» in 4' 12" 4/5, seconda «Leopoldina» in 4' 15" 3/5, terza «Duse» in 4' 18" 4/5, quarto «Secretär» in 4' 31" 2/5, quinto «Felix Papageno» in 4' 33" 3/5. «Livia», giunta prima, viene squalificata per an-datura irregolare. Il totalizzatore paga 40 per 5, 81, 162 e 406 sul vincente. Per «Livia» viene restituito l'80% delle som-me giuocate. Sui piazzati paga 79 per 20, 30 e 32 per 20 sui tre primi arrivati. L'in-casso fu di cor. 11.453.

Domenica 2 giugno terza giornata di corse.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Nina Morpurgo dal dott. Guido Nigris cor. 10, dal signor Leo Posner cor. 20 a favore della Guardia medica; dai signori Giusto e Gina Perugia cor. 15, Emilia e cav. Emilio Camerini cognati dell'estinta cor. 20, Margherita ed Edmondo Loria, nipoti dell'estinta, corone 15 a favore della Beneficenza italiana.

Per onorare la memoria del conte Ot-tone di Panigaj, dalla famiglia Iasnig co-rone 20 a favore del fondo orfani e vedo-ve dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Società Scuola tecnica. Mercoledì scor-so la Società Scuola tecnica tenne, con numerosissimo intervento di soci, l'an-nunciata adunanza. Dopo che il presi-dente Aldo Lussich ebbe fatte alcune co-municazioni d'ordine interno, i signori Dolzani, Zucalli e Merluzzi lessero le loro relazioni che suscitarono vivo interesse e che furono caldamente approvate dal-l'assemblea. L'ordine di trattazione non fu però potuto esaurire causa l'ora inol-trata; perciò la discussione sull'orario ininterrotto fu rimandata alla prossima adunanza.

Società zoofila triestina. Nell' intento di tener vivo il sentimento umanitario verso gli animali, questa società istituì tre premi consistenti in tre zecchini e di-ploma d'onore ciascuno, i quali verranno conferiti: ad un vetturino, ad un carra-dore con cavalli e ad uno con buoi.

Per l'aggiudicazione di tali premi ven-ne nominata una commissione composta del presidente del Consorzio fra vetturini, dei propri direttori sig.ri: Giovanni Klun, Vittorio Valenzini e Leopoldo Weis, non-chè dal revisore sociale sig. Giovanni Maitzen.

Convegni sociali. Domani, sabato, 1. di giugno, il Club Egiziano darà alle 8.30 nella sala del Teatro Fenice (via S. Fran-cesco d'Assisi N. 3) un trattenimento drammatico col seguente programma: 1. «Abbasso gli uomini!» monologo; 2. «Il capriccio di un padre»; 3. «Chi sa il giuoco non l'insegni»; 4. «Una tazza di the». Seguiranno le danze.

★ Il «Club ciclistico «Ardito» indi-ce per domenica prossima 2 giugno una gita alla volta di Gorizia. Ritrovo al-le 4.45 ant. al Caffè alla Stella Polare. Ritorno da Monfalcone col treno delle 10.40. E' obbligatoria la divisa sociale.

Sul grave fatto di Prosecco. - L'uc-cisore vuol uccidersi? Ieri l'altro riferimmo diffusamente sul grave fatto avvenuto domenica notte a Prosecco. Il fante comunale Francesco Germech, di 43 anni, aveva trovato alterco con la moglie Francesca. Venuto a casa il figlio Giuseppe, d'anni 21, muratore, prese le difese della madre; la zuffa tra i due si accese e, usciti sulla strada il figlio vi-brò cinque coltellate al padre. Il feritore si recò a dormire e il ferito, portato a Trieste venne accolto all'Ospitale, nella quarta divisione, ove lunedì sera i me-dici lo sottoposero all'operazione della laparatomia e gli fecero la suturazione del fegato. Martedì alle 11 di sera il Germech spirava. Come raccontammo egli aveva sette figli dei quali il più pic-colo ha sette mesi.

Ieri mattina alle dieci i periti medici dottori Ferrari e Saunig, alla presenza del giudice istruttore fecero la sezione necroscopica dalla quale risultò essere avvenuta la sua morte in seguito alla fe-rita riportata al fegato.

Verso le 4 pom. di ieri, si presentò alla cappella mortuaria dell'Ospitale la mo-glie dell'ucciso con sei figli fra i quali c'era anche il Giuseppe, accasciatissimo. Prima di entrare nella cappelletta, il gio-vanotto, parlando con alcuni suoi com-paesani e con un suo parente, aveva esclamato: «Adesso vado a darghe un baso a mio papà, po vedaremo!» Queste parole furono interpretate nel senso che il Germech intendesse di togliersi la vita percui si avvertì la Polizia, la quale in-viò sul luogo un agente.

Il funzionario invitò il giovanotto a se-guirlo alla Polizia, circostanza questa che generò la voce essere stato il Germech arrestato. Ma non la era così: l'impiegato lo esortò a darsi animo, a non commet-tere pazzie e ad attendere con calma il risultato dell'inchiesta aperta sul fatto. Il giovanotto promise di mantenersi cal-mo e potè tornare alla cappella.

★ Alle 5 seguirono i funerali dello sventurato Germech ai quali presero parte molti congiunti dell'estinto e pa-recchi conoscenti.

Gravissimo malore. Questa notte alle 12.30 il dottore della Stazione centrale di soccorso veniva chiamato in via dell'Ac-quedotto ove su una delle panchine trovò il falegname Giuseppe Ruppel, di 56 anni, abitante in via del Salice N. 3, il quale era stato colto da un forte assalto d'asma, male a cui va soggetto. Venne trasportato all'Ospedale ove si trova in fin di vita.

Le vittime della miseria. - Tentato sui-cidio. Era venuto a Trieste in cerca di la-voro, ma, non conoscendo la nostra lin-gua, non riuscì a trovarne. Perciò dovette dar fondo al modesto importo di denaro che aveva portato con sè, e non sapendo adattarsi a stendere la mano al passante, sconfortato, decise di morire. L'altra sera verso le 9 si recò al molo S. Carlo, scese una delle scalette con l'intenzione di la-sciarsi cadere in mare senza destare l'at-tenzione dei presenti, ma, quando già a-veva le gambe nell'acqua, si sentì affer-rare da robustissime braccia che lo trasci-

narono sulla riva. A salvarlo erano stati gli operai Carlo Signorino, abitante in via del Salice; Carlo Pitteri, abitante in via della Scalinata; e Stefano Cociancich, abitante in androna del Forno. Essi lo avevano veduto scendere la scaletta con circospezione, avevano compreso il suo triste pensiero ed erano accorsi a lui per contenderlo alla morte. L'infelice, che fu consegnato ad una guardia, si qualificò per Giovanni K., di 17 anni, da Graz, abitante presso un affittaletti in via dell'Altana N. 4. Fu condotto provvisoriamente agli arresti e verrà fatto rimpatriare.

Cronaca dei furti. Ieri notte i ladri, dopo aver strappato il lucchetto della porta, entrarono nel negozio di chincaglie della signora Carolina Culot, in via della Raffineria N. 7, e rubarono una quantità di merce per il valore di 16 corone.

★ Rodolfo Lazzarich, abitante in via della Tesa N. 16, denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. del quartiere che durante una sua breve assenza qualcuno, provvisto di chiavi adulterine, era entrato nella sua stanzetta e lo aveva derubato di un orologio d'argento del valore di 10 corone, che stava appeso sul tavolino da notte.

★ Nella mattina del 9 marzo p. p., il marittimo Giuseppe Sirovich, di 19 anni, dalla Dalmazia, abitante presso un'affittaletti in via della Punta del Forno N. 5, denunciava alla polizia che durante la notte il suo camerata Nicolò M., di 26 anni, da S. Vito Torre, distretto di Gradisca, aveva forzato il suo baule e lo aveva derubato dell'orologio d'argento del valore di 14 corone. Aggiunse che, fatto il colpetto, il colpevole era fuggito. Il M. però non si era allontanato da Trieste e ieri l'altro nel pomeriggio finì col lasciarsi arrestare. Egli era anche ricercato perchè deve scontare una condanna di tre giorni l'arresto inflittagli dal Giudizio distrettuale in affari penali il giorno 8 aprile p. p. per lesioni prodotte in rissa ad un operaio.

Un violento all'osteria. - Eccessi e minaccie. Fra le varie persone che l'altra sera verso le 6 si trovavano nell'osteria «Alla Ghiacceretta», in piazza S. Caterina, c'era tale Emilio Gobersich, giornaliero, da Tolmino, il quale, non si sa bene per quale motivo, dopo aver chiacchierato per un po' con alcuni suoi conoscenti, si alzò di scatto, si avventò come una furia sulla cameriera del locale, Antonia Chiuder, e la schiaffeggiò replicatamente e in modo tale da spezzarle un orecchino. Si mandò a chiamare le guardie, ma il violento non le attese: dopo essersi sfogato, se la svignò. Ma tornò nel locale circa un'ora più tardi e allora fu agguantato. Il Gabersich, ch'è sfrattato dalla nostra città, seguì, calmo, la guardia fino in via di Riborgo, angolo di via delle Beccherie, dove, colto da un attacco di nervi, si diede a dimenarsi furiosamente colpendo il funzionario con pugni e calci. La guardia riuscì a tenere l'energumeno fino al sopraggiungere di altre due guardie, ma anche queste si buscarono parecchi pugni e calci; e per condurlo alla sezione di p. s. del quartiere dovettero trascinarlo. Perquisito, il Gabersich fu trovato in possesso di un coltello e la Chiuder narrò che dopo averla schiaffeggiata, egli aveva minacciato di colpirla. Aggiunse di non aver fatto nulla di male al giovanotto e di ignorare perchè se la fosse presa con lei. Durante l'interrogatorio, il Gabersich dichiarò che appena uscito dalla prigione avrebbe uccisa una delle guardie che lo avevano arrestato.

Ingenuità e scaltrezza!

— Vin, vestiti?... I parenti de mio marì me manda vin e vestiti?... Caro lei: no pol esser!

— No pol esser? Alora butaremo tuto in mar! La se ciama lei Emma Bossato?

— Sì!

— Ben, alora sta roba la xe par lei e se no la vol saverghene, se no la vol pagar el dazio, tanto pezo par lei...

La signora Bossato non dubitò più e consegnò allo sconosciuto le cinque corone richiestele per lo sdaziamento del vino. Il tizio se ne andò assicurando che sarebbe tornato entro due ore, ma, naturalmente, non si fece più vedere e alla gabbata non rimase altro che denunciare la cosa alla polizia.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Lorenzo Cossutta, di 28 anni, vetturale, abitante in via della Sanità N. 6, per una ferita all'anulare destro; Amedeo Rosetti, di 25 anni, panettiere, abitante in via del Solitario N. 9, per una ferita di punta e taglio all'avambraccio destro; Antonio Bartolin, d'anni 42, calzolaio, abitante in via Pondares N. 6, per ustioni alla mano destra; Martino Massuca, di 36 anni, muratore, abitante in via del Bosco N. 10, per una ferita al sopraorbitale destro; Francesco Stiplosich, di 40 anni, impiegato, abitante a Barcola N. 394, per una ferita alla tibia destra; Giuseppina Billich, di 72 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 7, per contusioni alla coscia destra; Rodolfo Terosch, di 21 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 11, per una ferita di taglio al pollice sinistro; il ragazzo di 8 anni, Edoardo Kermann, ab. in via dell'Industria 1, perchè essendogli caduto addosso il battente di una porta aveva riportato una ferita alla palpebra superiore destra.

Il medico dovette fargli una sutura.

Cani che mordono. Il ragazzo Vittorio Bonora di 11 anni, abitante in Androna della Punta 1, ricorse all'Igea, per farsi medicare una ferita al braccio sinistro prodottagli dal morso d'un cane.

Ustioni. Ricorse alla Guardia medica il bambino di 7 mesi Eugenio Accerboni, abitante in via Antonio Canova 9, al quale uno dei familiari aveva rovesciato addosso del latte bollente e gli aveva prodotto varie ustioni al piede sinistro. Fu medicato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.5, ore 2 pom. 19.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.5. Oggi: alta marea 1.33 pom. e 11.10 pom. - Bassa marea 5.51 ant. e 5.51 pom.

Ogni giorno una.

— Che cosa farai quando sarai grande?

— Farò il soldato.

— Ma tu rischierai di essere ucciso.

— Da chi?

— Dal nemico.

— (Dopo riflessione): Allora farò il nemico!...

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Domani sera si riaprirà a spettacolo d'opera l'Anfiteatro Minerva, in via del Coroneo. Il teatro fu restaurato specialmente nella parte riservata al pubblico: gradinate, poltrone, scanni, tutto fu rimesso in buone condizioni.

La stagione si apre col «Nabucco» di Giuseppe Verdi, esecutori: Benedetto Challis (Nabucco), David Magnanelli (Ismaele), Nina Mazzi-Pernice (Abigail) e Lia Milleri (Fenena), ecc. Direttore d'orchestra è il maestro Vincenzo Molaioli.

Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

Politeama Rossetti. Ieri arrivarono i piccoli artisti - una leggiadra schiera di bambine e bambini e alcune fanciulle e ragazzi - che formano la Compagnia lirica lillipuziana. Domani sera daranno la prima rappresentazione con la «Geisha» di Sidney Jones.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il salvataggio del «Balcan D.».

Abbiamo riferito il sollecito e felice salvataggio del piroscafo a.-u. «Balcan D.», che si era incagliato sugli scogli della «Secca de' marmi» presso Orsera. Essendo ora il «Balcan D.» giunto a Trieste (Ferriera di Servola), a rimorchio del piroscafo di salvataggio «Belrorie», abbiamo potuto interrogare il capitano Domenico Bassich, della ditta D. Tripcovich, di qui, da essa mandato sul luogo del naufragio a dirigere le operazioni di salvataggio, ed ecco quanto il medesimo ebbe gentilmente a riferirci:

Circa alle 7 pom. del 25 corr. partii da Trieste col «Belrorie» e l'«Emma» e con i due grandi barconi da alibbo «Bice» e «Dina». Sul «Belrorie» avevo imbarcato numeroso personale per l'alibbo, palombari, calafati e meccanici, nonchè tutti gli attrezzi di salvataggio, e avevo armato la grande pompa del «Belrorie». Alla 1 ant. del giorno 26 giunsi presso il «Balcan», che stava appoggiato sullo scoglio più estremo della «Secca de' marmi» in T. ¾ M. La sua posizione, esposta ai marosi, era alquanto pericolosa. Il cap. Haggia, del «Balcan», aveva steso fin dalla mattina un'àncora da poppa. Salito a bordo, feci scandagliare le sentine, che trovai asciutte. Il «tank» N. 1, invece, era pieno d'acqua, la quale però non penetrava nella stiva. Scandagliato il fondo, constatai che il «Balcan D.» poggiava sul banco roccioso per quasi tutta la sua lunghezza su due piedi d'acqua e meno ancora dall'albero di trinchetto sino a poppavia dell'albero di maestro. Lo scafo faceva però il massimo sforzo di pressione nel suo centro, e precisamente del riparto macchine. Dopo di ciò, feci preparare il necessario per il lavoro di scarico nei barconi dai magazzini N. 1, 3 e 4, lavoro che fu incominciato alle 4 ant. del 26 e continuato senza interruzione fino al momento del disincaglio. In breve, con altri due barconi, «Ena» e «Cora», giuntimi da Trieste, e con quello imbarcato nella grande stiva del «Belrorie» stesso, potei alleggerire il «Balcan D.» di più di 1000 tonnellate. La mattina del 27, mentre continuava l'alibbo, feci assicurare un grossissimo cavo di 120 passi di lunghezza al «Balcan D.», e quindi all'albero di rimorchio del «Belrorie», il quale, messo in marcia, incominciò a tirare lentamente e a piccoli scossi, mercè i quali vidi il «Balcan D.» galleggiare a prua ed a poppa, mentre la sua parte mediana appoggiava sempre sulla roccia. Continuando a tirare, si ruppe il cavo di rimorchio. Allora - continua a narrare il cap. Bassich - decisi di abbandonare il tentativo di disincaglio da prua, e presi le opportune disposizioni per tentare il disincaglio da poppa. Prima di far ciò, però, pensai di far muovere ancora il «Balcan», tentando di farlo girare sul suo asse, tirandolo ora a destra, ora a sinistra, senza peraltro riuscire a trainarlo. In uno di questi tentativi, mentre col «Belrorie» tiravo a mezza forza in Nord, la prua del «Balcan» venne a trovarsi verso Levante, decisi aumentare la forza di rimorchio, e il «Belrorie», che pescava e governava come un pesce, cominciò a funzionare a tutta forza. I due cavi di rimorchio scricchiolavano, pareva mandassero scintille sotto la sferza del sole. Il «Balcan» dondolava; la poppa, più immersa per lo sforzo del cavo-rimorchio, galleggiava pure, ma il centro del piroscafo poggiava sempre sulle roccie. Continuando però il «Belrorie» con sempre maggior forza la sua marcia, ebbi la soddisfazione di vedere il «Balcan» seguire piano, piano, il rimorchio e quindi «scapolare» tutto il bassofondo. Era disincagliato! Lasciato il rimorchio da poppa, ripresi il «Balcan» da prua, conducendolo in soli 10 metri di profondità, dove lo feci ancorare. Avvenuto il disincaglio, i quattro barconi che erano ai lati del «Balcan», rotti gli ormeggi, rimasero in balia del mare. Questi poi furono uno per uno ripresi dal rimorchiatore «Emma». Dai palombari feci accuratamente visitare il fondo del «Balcan», e quelli mi riferirono che era molto danneggiato dal «calcagnolo» fino a sotto il magazzino N. 3, e più specialmente sotto il riparto macchine. Inoltre riscontrarono, sotto il «brandone» di prua, alla destra, una falla, che in poche ore di lavoro fu otturata. Il «tank» N. 1 che era pieno d'acqua, e quello N. 2, che ne aveva imbarcata per circa otto pollici, furono facilmente vuotati dalla pompa del «Belrorie». Dopo di ciò, preso a rimorchio il «Balcan», lo condussi in ormeggio alla Ferriera di Servola, dove ora sta scaricando, per poi essere immesso nel bacino di carenaggio per la constatazione del danno e per essere poi riparato.

Il varo del piroscafo «Alice».

PORT GLASGOW 30 (N). Ieri fu felicemente varato il piroscafo a doppia elica «Alice», qui costruito per conto della Società Austro-Americana di Trieste. L'«Alice» è gemello in tutto e per tutto del piroscafo «Laura», pure qui costruito per conto della stessa Società.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Dalmazia» da Costantinopoli, scali e Brindisi con 68 passeggeri, «Carniola» da Costantinopoli e Vallona, «Espero» da Venezia con 43 pass., «Mectovich» da Cattaro e scali; i pir. a.-u. «Chlumecky» da Newcastle, «Fram» da Traghetto, «Risorto» da Spalato, «Giulia» da Nuova York e Napoli con 134 pass.; il pir. «Ravenna» da Ravenna con 26 pass. scooner ital. «Francesco Zio» da A[...]na e lo scooner ellen. «Bethlem» da [...]rinto.

Partirono i piroscafi del Lloyd «W[...]brand» per Cattaro, «Körber» per A[...]sandria, «Espero» per Venezia e il [...] scafo a.-u. «Baltico» per Sulinà.

Movimento dei pir. del Lloyd.

«Gisella» da Calcutta proseguì il 29 Porto Said per Trieste, «Thalia», in [...] di piacere, arrivò il 29 a Itea.

Piroscafi della N. G. A. «Quarn[...] passò Zounguldak il 29, «Princ. Cri[...]na» partì il 29 da Nicolajeff per Vale[...] «Franc. Musner» partì il 29 da Ven[...] per Sulinà.

30 Magg[io]

Da PARENZO.

— Per la divisione della scuola Sbandati.

In seguito al deliberato preso dalla R[...]presentanza comunale nella seduta 15 febbraio a. c. sulla opportunità d[...] divisione della scuola popolare di Sb[...]dati in due scuole indipendenti, itali[...] l'una, l'altra slava, il Consiglio scol[...]co locale avverte che la trattazione c[...]missionale sopra luogo verrà tenuta [...] giugno alle 4 pom. Alla trattazione p[...]sono comparire tutti i genitori abitant[...] località di Sbandati, Chirminiacchi, [...]dolovi, Buich, Iechnich, Caduni, Mi[...] Dracevaz, Stari, Fillippini, Radmani, [...]lani, Montisana, Radossi, campi sta[...] Danelon, Micheli, Rusich e Lizico, av[...] figli nell'età dai 6 ai 12 anni, con l'[...]vertimento che i non comparsi sara[...] ritenuti assenzienti alle dichiarazioni d[...] la maggioranza.

— Elargizione alla Lega.

La Centuria parentina quale 51.o con[...]buto settimanale ha versato a qu[...] gruppo della Lega Nazionale cor. 10.

— La vaccinazione.

L'11 giugno alle 9 ant. sarà fatta la v[...]cinazione nelle scuole di Parenzo e[...] giorno 12 alle 10 ant. nell'edificio co[...]nale denominato Caserma. La revisi[...] seguirà una settimana dopo, alle ste[...] ore.

Da UMAGO.

— Cassa rurale.

Domenica 26 maggio alle 4 pom. si [...]ne in sala comunale il congresso ge[...]rale ordinario di questa Cassa rurale. [...] vicepresidente signor L. Balanza, in [...]stituzione del presidente dott. A. D'A[...]brosi, constatato il numero legale [...] soci (che a tutt'oggi ammonta a 295) [...] chiara aperta la seduta; incarica il [...]gretario sig. Alfonso Scotti a dar lett[...] del protocollo dell'antecedente adun[...]za, che viene approvato all'unanimi[...] accenna brevemente alla partita co[...] risparmi, portata quest'anno a cor[...] 100.667.33, contro cor. 50.841.44 d[...] gestione passata. Accenna il conto p[...]stiti, che durante l'anno venne incon[...] al piccolo possidente con cor. 35.887[...] rilevandone i vantaggi. A far parte d[...] nuova direzione vengono nominati: a p[...]sidente don Ambrogio D'Ambrosi, a [...] presidente il sig. L. Balanza e a se[...]tario-cassiere il signor Alfonso Scotti. [...] seduta venne levata alle 6.

Da DIGNANO.

— Scolari in gita.

Le scolare della IV e V classe femmini[...] fecero ieri una passeggiata fino alla [...]dente località di S. Margherita, acco[...]pagnate dalle loro docenti. Di là potero[...] godere la vista del nostro mare col gr[...]po delle Brioni, e imparare la flora s[...]riata dei nostri prati. A sera tutte le [...]gazze ritornarono in città adorne di fi[...] silvestri.

★ I ragazzi della V classe fecero [...] una gita fino a Pisino, ove visitarono [...] esposizione d'arte, il Ginnasio-tecni[...] provinciale, il castello Montecuccoli e [...]terono pure ammirare il precipizio de[...] foiba. Erano condotti dal loro maest[...] signor G. Vratolich.

— Vaccinazione.

Il giorno 3 giugno in una stanza del n[...]stro Municipio verrà fatta la vaccinazio[...] da parte del medico comunale ai fa[...]ciulli fino a 6 anni d'età. I genitori so[...] obbligati a condurli a scanso di multa.

— Per una nuova società.

Si sta formando un comitato per l'istitu[...]zione di un Circolo popolare, con lo sc[...]po di promuovere l'educazione e l'istru[...]zione fra gli agricoltori ed operai.

Da GORIZIA.

— Ancora dell'Accademia di beneficenza.

Alla relazione sull'Accademia di bene[...]ficenza tenutasi qui iersera sono da far[...] alcune aggiunte e correzioni, dovute [...] difetto di trasmissione. Il maestro di mu[...]sica e compositore sig. Augusto Seghiz[...] non è autore della poesia «La Carità» [...] che fu detta dalla signora Budau-Dor[...] bensì del melologo su versi di Ada Negri. Non ricordato passò il nome del maestro Corrado Cartocci, autore dei due bellis[...]simi pezzi orchestrali «Capriccio sinfo[...]nico» e «Voluttà selvaggie», che frutta[...]rono al maestro ed agli esecutori applausi vivissimi.

— L'Istituto magistrale femminile

si chiuderà quest'anno già il 22 giugno. Anche quest'anno sarà congiunta con tale chiusura un'esposizione di lavori e di disegno come si tenne l'anno scorso. Si assicura che i disegni sono veramente degni di nota.

— L'Ospizio marino di Grado.

Quest'anno vi andranno 50 fanciulli della città e provincia di Gorizia, 10 dalla Slesia, 5 da Klagenfurt, 49 dalla Stiria, 28 dalla Carniola, 27 dal Trentino, 4 da Cormons e 2 da Gradisca. L'Ospizio si aprirà il 2 luglio p. v.

— Nomina.

Il Comitato dell'Ospizio marino di Grado ha riconfermato anche per quest'anno a medico dell'Ospizio il dott. Silvio Morpurgo di Gorizia. Lo stesso dott. Morpurgo fu nominato medico dello Stabilimento balneare di Grado.

— Posto in concorso.

Presso il nostro Municipio è da coprirsi il posto di sorvegliante stradale con un emolumento annuo di cor. 1200. Tempo a concorrere fino al 10 giugno p. v.

— Corte d'Assise.

Fissate per la prossima sessione d'Assise sono finora tre cause e cioè una per truffa e due per uccisione. Come già vi dissi la Sessione si apre il 17 giugno.

Da CORMONS.

— Commissari governativi a Moraro e a S. Lorenzo di Mossa.

I due paesi di Moraro e S. Lorenzo di Mossa hanno quali capi-comuni due gerenti nominati dal Governo e precisamente il primo da 7 mesi ed il secondo da un anno. Come si sa, la legge impone che, sciolto il Consiglio comunale, le nuove elezioni debbano seguire dopo 6 settimane. Le popolazioni dei due paesi ne sono esasperate; perchè tali commissari, oltre che incomodi parecchio, sono costosi; essi devono venir pagati, i podestà no.

— Strascichi elettorali nel Collio.

A Medana, si sa, le schede furono compatte tutte per il candidato clericale monsignor Faidutti. Non un voto s'ebbe il candidato socialista, mentre il liberale s'era ritirato. Ora, il capo del partito liberale sloveno e l'agitatore più influente è il maestro dirigente di Visgnavicco: domenica avvenne a Medana una dimostrazione dei clericali di tale ostilità contro il maestro che egli dovette in tutta fretta abbandonare il paese, per non incorrere in disgrazie.

— A proposito dell'atto arbitrario del podestà.

Veniamo interessati, e per debito d'imparzialità rileviamo che, come parecchi testimoni confermano, nelle parole del podestà di volere inviare le guardie comunali a ritirare i mobili dal Pocar, non era intesa una minaccia, ma solamente l'«offerta» di tali guardie, per difendere il caso il Pocar da rappresaglie da parte dei suoi compagni di sciopero. Dunque, secondo la nuova versione, il podestà intendeva fare da paciere più che da giudice arbitro fra le due parti. Ciò che sta in contradizione assoluta con quanto affermò il Pocar.

— Corpo di pompieri.

Sotto la direzione del signor Eno Tomadoni, si sta costituendo qui un corpo di pompieri, dei quali il nostro paese finora era affatto privo. Il corpo sarà composto di 20 uomini i quali, sì per le prove che per il servizio che presteranno, saranno pagati dal Comune. Il signor Tomadoni, però, presterà l'opera sua gratuitamente. Il relativo regolamento è già stato presentato all'autorità per l'approvazione.

Da ZARA.

— Omaggio ad un console.

Il cav. Mario Camicia, console del re d'Italia a Zara, abbandona la nostra città, trasferito a Janina, col rango di console generale. I regnicoli qui domiciliati e affezionatissimi al cav. Camicia, ch'è uomo di valore e di cuore - intendono manifestargli, con un ricordo e con altre manifestazioni, tutto il loro attaccamento e la loro riconoscenza.

— Provocazione.

Gli scolari di questo ginnasio croato, infiltto a Zara in odio a Zara, si sono a così dire impossessati del parco Blajecovich, ove compiono le loro più o meno eroiche gesta. Ieri mattina impedirono con minaccie ai ragazzi cittadini di giuocare sugli spiazzi, gridando loro: «Andate in città, questo è luogo nostro» e al dopopranzo aggredirono delle ragazzine, strappando loro lo spillo con l'effige di Dante. Si domanda all'autorità militare perchè non esercita funzioni di polizia sul parco, facendo sì che ognuno vi possa passeggiare o sedere indisturbato. E' forse, il Parco, una dipendenza del ginnasio croato?

— Nomina.

Il signor Antonio Brilli è stato nominato direttore superiore delle poste e dei telegrafi in Dalmazia.

— Adunanza.

Ieri a sera numerosissimi aderenti al partito liberale italiano ebbero un'adunanza, ad organizzare perfettamente il partito nei riguardi locali. Parecchi notevoli discorsi vennero calorosamente applauditi.

— I soliti gendarmi.

Anche stanotte una pattuglia di gendarmi intimò brutalmente di fermarsi a tre cittadini che pacificamente passeggiavano per la Riva nuova. All'intimazione, uno dei signori, ch'è un giudice istruttore, protestò energicamente; onde i gendarmi dovettero porre la coda fra le garmbe e andarsene. Quando finiranno queste illegalità da parte della gendarmeria?

DECAPITAZIONI.

Studia, ragazzo, studia;
Quando puoi dir «*Intero senza testa*»
E' un capital che in eterno resta
E che il *total* non può diminuir.

Spiegazione del giuoco precedente:
VI. A. VIA.

BORSE E MERCATI

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 95.15, Rendita ital. 4% 103.10, Rendita Spagnuola esterna 93.10, Azioni Banca ottomana 709.—,

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 137.—, Rendita Turca unif. 93.70, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 98.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.75, Länderbank 475.—, Lotti Turchi 155.50, Banca di Parigi 14.85, Meridionali ital. 729.—, Azioni Rio Tinto 2298.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 11/16, Lombardi 5 1/2, Argento 31—, Rend. Spagnuola 92 3/4, Italiana 103—, Cambio su Vienna 24.39. Sconto di piazza 3 1/2.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.40. Ferrate dello Stato 144.50, Lombarde 22 —.

Caffè. *Amburgo.* 30. Chiusa. Santos good average per maggio —.—, per settembre 28.50, per dicembre 28.75, per marzo 29.—.

Amburgo 30. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 30. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.—, luglio 35,75.

Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato staz.o. Tender, in Uscheta —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 63000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 6 78/100, Maggio-Giugno 6 75/100, Giugno-Luglio 6 69/100, Luglio-Agosto 6 63/100, Agosto-Settembre 6 55/100, Settembre-Ottobre 6 38/100, Ottobre-Novembre 6 15/100, Novembre-Dicembre 6 13/100, Dicembre-Gennaio 6 11/100, Gennaio-Febbraio 6 10/100.

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 79 75, per giugno 79.50, luglio-agosto 79.25, Settembre-Dicembre 79.50, stag.o

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 19.50, per giugno 19.50, per luglio-agosto 19.50, per settembre-dicembre 18.40. calma

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 25.30, per giugno 25.60, per luglio-agosto 25.20, per settembre-dicembre 23.85. calmo

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.75, per giugno 33.15, luglio-agosto 33.50, settembre-dicembre 31.65. calma

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 40.75, per giugno 41.—, luglio-agosto 41.50, settembre-dicembre 37.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo 24.—24.25, calma, bianco per mese corr. 27—, per giugno 27 1/4, per luglio-agosto 27 5/8, ottobre-gennaio 27 3/4, Raffinato 57.— a 57.50. staz.o

Amburgo 30. (Chiusa). Per maggio 19.95, giugno 19.05, luglio 20.05, agosto 20.20, settembre 20.20, ottobre 19.40. staz.o

Londra 30. Java a scelt. —.—, Rappe greggio a sc. 10—. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI*)

Col cuore pieno di riconoscenza rendo i più sentiti ringraziamenti all'esimio medico **dott. Adolfo Nazor**, che con scienza profonda e disinteressato affetto mi strappò da certa morte, guarendomi da una gravissima pneumatorace.

Federico Ratzkj.

AVVISO D'ASTA.

L'Amministrazione forestale dello Stato appalta per l'epoca di cinque anni, cioè dal 17 Luglio 1907 al 16 Luglio 1912, l'utilizzazione delle proprie ghiacciaie naturali in **Paradana** nel bosco erariale di **Ternova**.

Per informazioni rivolgersi all'**i. r. Direzione forestale e demaniale in Gorizia**, via Salcano N. 5.

Errata corrige.

Nel ringraziamento all'egregio dott. Alfredo Brunner, pubblicato ieri, fu ommesso per errore fra i firmatari, il nome della famiglia **SELVA.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Partecipiamo che il nostro capo lavorante

EUGENIO CIMOLINO

che per 34 anni ci consacrò con costante fedeltà ed affezione la sua opera, cessò di vivere stamane alle 4 ant.

Gli serberemo sempre grata e cara memoria.

Ditta KLASING & C.

FILOMENA GHEDINA

spirò ieri nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Santo**, i figli **Felice**, **Giuseppina** mar. **Zebochin**, **Carla** mar. **Gollwitzer** ed **Anna** a nome anche degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 1. Giugno alle ore 4 pom. dalla casa N. 1 di via S. Maurizio.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, planterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica giovane anche friulana per signora con bambino. Gaspara Stampa 8, II sinistra. 3198

CERCASI prestaservizi pratica pulizia stanze per la mattina. Indirizzo Piccolo. 3200

CERCANSI **prontamente, buone condizioni, provette lavoranti confezione cravatte. Indirizzo Piccolo** 3231

CERCASI brava domestica per tutti i lavori corone 24 mensili. Stadion 22, IV. 5303

CERCANSI prontamente ragazzi pistori e pasticceri. Stadion 24. 5301

CERCASI domestica che sappia bene cucinare e rassettare stanze. Piccolissima famiglia, buona paga. Via Caserma 13, I. 3257

CERCANSI lavorante e macchinista sarta bianco, buona paga. Acquedotto 69. 3223

CERCANSI **ovunque signorine, signori, desiderosi guadagnare 30 corone settimanali, visitando clientela privata. Offerte al Piccolo sotto «Guadagno»** 2789

CERCASI mezza lavorante sarta donna, lavoro commissione. Indirizzo Piccolo. 3221

CERCASI donna di servizio. Via Donizetti N. 1, III piano. 8777

CERCASI prontamente donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 3247

CERCASI brava ragazza che sappia cucinare bene. Via Romagna N. 16. 3251

CERCANSI lavoranti o brave mezze, sarte donna e garzona, paga. Indirizzo Piccolo. 3232

CERCASI prontamente signora per occupazione stabile (cinque ore giornalmente) bene retribuita; indispensabile cointeressarsi con adeguato capitale. Offerte «Subito» Piccolo. 3233

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Tiziano 1, porta 14. 3228

CERCASI prestaservizi alcune ore al giorno. Stadion 4, IV, destra. 8770

IMPIEGATI pratici di scritturazioni e manipolazioni doganali e conoscenza delle lingue italiana e tedesca trovano pronto collocamento presso primaria casa di spedizioni. Offerte scritte con referenze e documenti indirizzare al Piccolo sub «Spedizioni». 3121

STIRATRICI perfette trovano pronto e stabile lavoro a buone condizioni da Hartmann, Corso 2. 8732

COCCHIERE per carro e carrozza, con buoni attestati, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 3094

AGENTE **che visita l'Istria, la Dalmazia e Fiume viene cercato da stabilimento industriale, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo.** 2248

FATTORINO giovane cercasi prontamente. Corso N. 6, I p. 3230

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3237

PRONTAMENTE cercasi sarta bambini giornata. Indirizzo Piccolo. 3246

GARZONA sarta da signora con paga cercasi per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 3259

DONNA di servizio per stanze o cameriera cercasi. Alessandro Volta 2, I. 8796

APPRENDISTA o giovane che possa disimpegnarsi nella vendita cercasi prontamente da negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 3244

CERCO giovanetti perfetti agenti manifatture, lunga pratica, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3242

CAMERIERA abilissima cercasi preferibilmente tedesca. Presentarsi dalle 9-11. Via S. Giovanni 16, II. 2910

CERCO corrispondente italiano, tedesco, sloveno, altri due corrispondenti italiano, tedesco, lavoratori indipendenti. Indirizzo Piccolo. 3242

CERCO praticante per scrittoio, altro giovane italiano, tedesco, per studio avvocato, paga corone quaranta, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3242

CERCO giovanotto piazzista introdotto commestibili; paga e provvigione. Indirizzo Piccolo. 3242

OFFRESI cuoco venuto ora dall'America per casa signorile, parla francese, italiano, cucina italiana, francese, inglese, tedesca, mensili 30 fiorini, con buoni attestati. Occorrendo, scrivere via Pasquale Revoltella 863. Fleury. 8773

OFFRESI giovane onesto come cursore presso banca o scrittoio. Offerte «Banca» Piccolo. 8772

PER Padova. Onesta e pia ragazza prega qualche buona e devota signora di prenderla per compagnia. Indirizzo al Piccolo. 3019

PERFETTO **contabile bilancista corrispondente italiano, tedesco, pratico amministrazioni, cerca posto. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo.** 2973

GIOVANE appartenente distinta famiglia, conoscenza tedesco, serbo-croato, italiano, francese desidera trovare posto presso ditta o casa commerciale quale corrispondente. Gentili offerte «E. H.» Piccolo. 3012

OFFRESI tagliatore sarto 34 anni di pratica. Indirizzo Piccolo. 3003

IMPIEGATO dispone alcune ore libere offresi quale corrispondente, ragioniere, revisore noli. Offerte Piccolo «Impiegato». 2979

DISTINTISSIMA signora trentenne bella presenza, abilissima lavori accetterebbe qualsiasi dignitosa occupazione. Referenze ineccepibili. Cestinansi anonime. Ritira corrispondenza sino 10 giugno «Elsa 120» posta Venezia. 3243

ISTRUZIONE

SIGNORINA diplomata nelle lingue francese, tedesca, perfetta nell'italiano, darebbe lezioni, prezzi miti. Offerte «Passeggio» Piccolo. 8780

SCUOLA autorizzata per fanciulli deficienti, sezione separata per tardivi e per la correzione della pronuncia. Chiozza 7. 3217

OTTO corone mensili, contabilità, corrispondenza, lingua tedesca, italiana, dattilografia. Cernè, Cassa risparmio 2. 3216

AFFITTANZE

CERCASI per settembre sul colle di S. Vito da signore stabile presso distinta famiglia, non affittacamere, bella camera pulita, soleggiata, vista sul mare. Offerte sotto «Professore» al Piccolo. 3130

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 3213

AFFITTASI stanza ammobiliata, pressi Meridionale, soltanto signore, signorine. Indirizzo Piccolo. 3238

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Corso 10, quarto, porta 10. 8786

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata uno, due signori, gas, pensione. Palazzina Torre bianca 45, terzo, sinistra. 8787

AFFITTASI prontamente stanzetta chiara bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3201

AFFITTANSI stanza grande e una ingresso libero. Acque 9, III. 8774

AFFITTASI 1 camerino ammobiliato, II piano. Via Nuova 37. 8775

AFFITTASI prontamente stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Via Antonio Caccia 6, II, destra. 3219

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata. Corso 41, primo, sinistra. 8776

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, buon prezzo. Romagna 2, III. p. 6. 3220

AFFITTANSI prontamente camera ammobiliata, sala. Acquedotto 33, primo, porta 6. 3226

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero, 2 persone, volendo costo. Nuova 11, porta 9. 8750

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, botteghe, camere ammobiliate. Indicazioni gratuite: Trieste-Office, via San Giovanni 18, pianoterra. Telefono 1473. 3179

AFFITTASI elegante stanza prontamente. Via della Caserma 16, I. 3089

AFFITTASI stanza o camerino ammobiliato. Via Boschetto N. 44, I piano, porta 6. 3093

AFFITTANSI 4 camere a Duttole N. 44, vicino la stazione Duttole-Scopo. 2936

AFFITTASI stanza ammobiliata per cor. 22 prontamente. Sanità 5, III. 9522

AFFITTANSI per agosto quartieri 2 camere, camerino e cucina, e 3 camere, camerino e cucina stabile nuovo, comfort moderno. Rivolgersi Vincenzo Angeli, Bellini 11. 3252

BELLISSIMA stanza e camerino con finestra da affittare buon prezzo. Via Donatello, Guardiella 1098, II piano. 8781

PRESSO distinta famiglia affittasi bellissima stanza grande 2 finestre elegantemente ammobiliata, stufa, casa nuova, centro, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 3255

PRONTAMENTE affittasi negozio adatto macelleria, latteria, commestibili, osteria. Via Fornace 6, casa nuova. Rivolgersi S. Michele 16. 8789

18 florini stanzetta, caffè, pranzo presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3218

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata uso di cucina presso signora sola. Via Gelsi 5, secondo, porta 4. 9523

VILLEGGIATURA Kopriva presso la stazione Skopo affittansi quartieri ammobiliati a nuovo e singole stanze. Prezzi modici. Informazioni albergo Zega, Kopriva. 2984

STANZA affittasi ammobiliata. Farneto 14, primo. 2988

OPICINA affittansi stagione due stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2930

BARCOLA in campagna quartiere da affittare. Campagna Paba, Barcola. 2939

LUBIANA affittasi elegante stanza ammobiliata fresca, con uno o due letti, splendida prospettiva, pei mesi giugno, luglio, agosto. Rivolgersi Paduina 11, porta 2. 9646

CAMERA ammobiliata a nuovo affittasi. Via Giorgio Galatti N. 18, porta 13. 3210

DA **affittare a Sacilletto, presso Cervignano, un molino a cilindri, di proprietà del signor Pietro Conte de Roma. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione in Sacilletto (posta Perteole)** 549

AFFIDEREBBESI osteria in appalto buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2957

9 mensili affittasi stanza entrata libera. Nicolò Machiavelli 8, I. 3253

TRATTORIA affittasi senza decreto, più un magazzino centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 3185

STALLE d'affittare prontamente dirimpetto Bosco Pontini. Rivolgersi S. Michele 16. 8790

SIGNORA sola affitta prontamente nettissima, grande stanza. Toro 5, IV. 8783

BARCOLA. Villa affittansi 3-7 stanze, cucina, giardino. Informazioni Osteria Volti Barcola. 3229

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite di qualunque quantitativo pagando i migliori prezzi di giornata. Via Toro 2, telefono 1913. 8723

ORO, argento vecchio, biglietti Monte pietà compero. Piazza Borsa 9. 2039

CASSAFORTE piccola acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 2986

CERCASI quartierino campagna tra Muggia-Pirano. Offerte Piccolo sub «Trifoglio». 3214

DA vendere una bellissima stanza matrimoniale mai adoperata, con suste, letti alti, più due letti, sgabelli, armadio quattro cassetti, tavolo. Chiozza 15, II. 3234

DA vendere armadio di cucina con vetrina a buon prezzo. Via Donatello, Guardiella 1098, II piano. 8782

DA vendere in territorio casa con 400 tese di terreno, bella vista. Indirizzo al Piccolo. 3197

VENDONSI stabili, villini, campagne, case demolizione, terreni costruzione. Rivolgersi Trieste-Office, via San Giovanni 18, pianoterra. Telefono 1473. 3178

VENDESI prontamente villa splendida con magnifico giardino. Barcola strada principale dirimpetto bagno Excelsior. Indirizzo Piccolo. 3052

VENDESI villino 6 locali, cucina, cantina, serra, alberi, centro città. Bizzai, Corso 22. 3029

VENDONSI biciclette da uomo e da signora. Madonna del mare 10. 9524

VENDESI graziosissimo cagnolino rattler razza piccolissima, due anni. Indirizzo Piccolo. 5304

VENDESI mostra interna ed esterna per negozio. Indirizzo Piccolo. 3241

VENDESI casa con giardino trattoria presso Pirano. Zanier, Caffè Chiozza. 8778

VENDESI avviatissimo deposito olio con decreto commestibili, causa malattia, prezzo assai conveniente, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3258

BRILLANTI solitari stupendi orecchini fiorini 280; altri 140; anello 220 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 3236

BICICLETTA «Columbia» perfettissima fior. 43 vendesi. Via Guardia 23, manifature 3250

OCCASIONE fondo tese 287 splendida posizione per fior. 3000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 3250

BICICLETTA «Styria» Puch nuovissima, mozzo libero, freno contro pedale, accessori vendo causa partenza prezzo eccezionale. Fino sabato 1-2 pom. «Centrale Pilsen». 8794

ECCEZIONALE macchina Singer a mano, nuova, lavora benissimo vendo fiorini 20. Conti 22, rivolgersi portinaia. 8791

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3222

PRONTAMENTE vendonsi due materassi nuovi lana finissima. Due materassi crine animale. Due suste bellissime imbottite mai adoperate. Letto da una persona mezzo completo. Lavamano, sgabello. Sedia dondolo. Tiziano 9, porta 7. 2254

RAZZE canarini vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3225

MACELLERIA S. Giacomo vendesi prontamente. Affitto piccolissimo. Indirizzo Piccolo. 5302

TRATTORIA bene avviata, posizione centrica vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2803

ORCHESTRIONE. Automatico perfetto poco adoperato costava corone 1400 vendesi per 700. Rivolgersi Agenzia «Piccolo» Pirano. 5297

VILLA con due case nuove adatta villeggiatura vicinanze Pirano-Portorose, vista stupenda strada carrozzabile vendesi occasione. Scrivere Agenzia Piccolo Pirano. 5299

FOTOGRAFICO apparato finissimo per films e lastre vendesi. Indirizzo Piccolo. 2978

VENDO macchine scrivere Underwood, Adler, Yost, Remington, come nuove, con garanzia, prezzi occasione. Poste 6. 3253

VENDO due letti testiere alte. Corso 10, quarto, porta 10. 8779

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERO sarto smarrì mercoledì sera schiena sacchetto. Il rinvenitore è pregato portarla al Piccolo. 3227

DIVERSI

ORCHIDEA 100. Non c'è più dubbio, ancora qualche giorno... Attendo vostro scritto, quindi ritirerete. Mille affettuosi. 5305

A 3805 A. Idolatrata mia. Scongiuroti: procura di esser qui ventidue giugno, se impossibile dopo. Attendo ansiosamente lunghissima lettera, appassionata come.... tramway! Rispondi! Infinitissimi, ardenti. Arnaldo. 5300

NELLY S. Giace lettera, stabilite giorno. Saluti. G. C. 8784

VEDOVA 100 è Margherita 30, prelevate lettera. G. C. 8770

G. C. Troverete oggi lettera casella vostra prima indicatami. Margherita 30. 3196

ELDA 20. La vostra lettera ora giuntami mi empì l'animo di contento. Vi scriverò, potrete ritirare sabato. Ricordatevi di me come io vi penso. Saluti affettuosi da chi tanto vi ama. 3224

OCCASIONALMENTE sarebbe vendibile grande stabile formante angolo, recentemente astato, nuovissima costruzione, parchetti, stanzini bagno, gas, acqua, esente d'imposte ancora dieci anni, cederebbesi per fiorini 100.000, basterebbe saldo cassa fiorini 25.000, che darebbero annuo netto civanzo rendita fiorini 5850. Grande fondo città, isolato principali contrale, posizione centralissima, avente ottima rendita, assicurato avvenire, venderebbesi oppure permuterebbesi, saldo cassa acquisto fiorini 50.000. Pria che succeda incanto d'uno stabile nuovo, questo sarebbe vendibile condizioni eccezionalmente vantaggiose, costruzione recente, posizione ottima, passivi fiorini 72.000, saldo prezzo cassa fiorini 2000, rendita netta della casa fiorini 7000. Grande stabile centro città, formante angolo, costruzione nuova, avente pianoterra magnifici negozi, ben affittato, quartieri lusso come luce elettrica, ecc., assumendo solamente ipoteca quattrounquarto per cento saldo cassa fiorini 50.000, darebbero annuo netto civanzo rendita fiorini 5675. Elegantissimo stabile d'angolo, posizione centrale, esente d'imposte, quartieri lusso, stimato pupillarmente fiorini 145.000, sarebbe vendibile per fiorini 113.500, basterebbe saldo cassa fiorini 41.500, che renderebbero annualmente netti fiorini 4094. Altro stabile d'angolo, costruzione quasi nuova, sul mezzogiorno, posizione centralissima, pianoterra negozi, tutto ottimamente affittato, venderebbesi per fiorini 90.000, basterebbe saldo cassa fiorini 20.000, che frutterebbero annualmente netti fiorini 3000. Verrebbe prontamente assunta quale seconda ipoteca fiorini 100.000, sui quali corrisponderebbesi annuo interesse cinquetrequarti per cento, capitale garantito quattro volte. Sopra due stabili nuovi che rendono fiorini 8500 verrebbe assunta prontamente quale primissima ipoteca fiorini 43.000 al cinquemezzo per cento. Per avere dettagliate informazioni rivolgersi dal sensale in compra-vendite di stabili, tenute, campagne, ville, villini, fondi grandi e piccoli, adatti per scopi industriali, fabbriche, costruzioni od altro, permute in generale, procura ottime imprese di costruzioni, solide amministrazioni, progetti di fabbriche e dà a chiunque lo richiedesse pareri gratuiti in proposito. Intavolazioni dal quattro al sei per cento, secondo l'ubicazione oppure rango ipotecario. Mutui con versamenti rateali, prelevabili in corso di costruzione, aperture di credito intavolate provvisoriamente in conto corrente, sovvenzioni sopra civanzi rendite di beni immobili, capitali con ammortizzamento annuale esenti da bolli nonchè d'imposta sulla rendita, ecc. ecc. Ferdinando Polacco, scrittoio Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, telefono N. 1393, oppure Tergesteo, Trieste. 2619

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

CASE terreni città e campagna vendonsi prontamente. «Progresso», Barriera 8. 3239

CERCO cuoca hotel, cameriera restaurant, bagnina, bambinaia. Agenzia Merlo, Stadion 3. 3235

BRAVE cameriere cercansi per luogo di cura. Agenzia «Fides» Machiavelli 18. 8792

SIGNORI trovano costo sano famigliare. Via Torre bianca 16, primo. 3215

FINISSIMA pensione compreso frutta, formaggio giornalmente fiorini 24. Torre bianca 45, terzo, sinistra. 8788

INVITO quattro o sei persone civili che volessero abbonarsi mensilmente al prezzo di fiorini 22 anticipati, riceveranno un finissimo costo di pranzo e cena abbondante con frutta o dolci. Indirizzo al Piccolo. 3240

REGALI per cresima vendonsi per esaurire il grandioso deposito, con colossali ribassi, nei negozi di Ermanno Lenussi, via Sebastiano 6. 3256

REGALO preferito sarà sempre argenteria, perciò rivolgersi nell'unico deposito argenteria Vittorio Fei, via Malcanton, telefono 1034. 2787

CRESIMA. Rivenditori oreficeria trovano a prezzo di fabbrica presso Vittorio Fei, via Malcanton. Telefono 1034. 2739

SANTOLI! Catena da uomo oro garantito florini dieci vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 2333

CRESIMA! Remontoir oro e catena oro fior. 28 vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 2333

CRESIMA! Remontoir argento con catena argento fiorini cinque vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 2333

CRESIMA. Oggetti oro, argento, collane, catene, orologi acquistati Monte Pietà vendonsi. Piazza Borsa 9. 2039

COSTO eccellente viennese. Via Caserma 16, I. porta 3. 1800

PIANINI riconosciuti i migliori. Scambio, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 854

PIANOFORTI Mignon delle migliori fabbriche. Ricco assortimento. Magrini, Palazzo Salem. 854

TRADUZIONE dal tedesco, testi letterari, scientifici, commerciali in buona lingua italiana. Indirizzo Piccolo. 634

PITTORE assume qualsiasi lavoro di pittura anche di nuove costruzioni, prezzi miti. Giorgio Prifti, via S. Michele 5. 8689

CRESIMA! Buccole oro, diamanti, da fior. 3.75 in più vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 8581

CRESIMA! Remontoir oro con catena oro florini 17.50 vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano. 8581

DANTE «Sempre italiani», ciondoli, spille, broches argento, argento-dorato vendonsi. Oreficeria Lenussi, via Sebastiano 6. 8657

PIANINI, pianoforti Mignon firme mondiali prezzo mitissimo cassa, rate, nolo, soltanto presso Warbinek, Piazza Goldoni 12. 3212

BASTONI con manico argento novità. Guglielmo Bruni gioielliere, Corso 5. 7434

UN buon bicchiere birra Dreher trovasi nel negozio salumeria con buffet via Sanità N. 5 (vicinanza Lloyd). 3000

PIANINI, pianoforti insuperabili, prezzo eccezionale cassa, rate, scambio, nolo. Premiato Stabilimento Germania, Cavana 7. 8161

PORTASIGARETTE argento in grande assortimento Guglielmo Bruni, gioielliere, Corso 5. 7435

DOGHERELLE - parchetti rovere, faggio, prima, seconda qualità. Agnani, Scorzeria 4. 8410

BAGNI DI MARE e Villeggiatura

a **Salvore** (Istria). **Affittansi** prontamente o per la stagione estiva, **villino nuovo**, massimo comfort, o singoli appartamenti ammobiliati, compreso bagni di mare, caccia, pesca. Rivolgersi **Via Vincenzo Bellini 11, I p.**

A Markt Hüttenberg

800 metri dal livello del mare, riparato dal vento di tramontana, in posizione circondata da boschi, con escursioni senza pericoli di sorta, fino a 2000 metri,

affittansi abitazioni per villeggiatura a prezzi mitissimi.

Per informazioni rivolgersi a Konst. Granigg, Hotel Post, Hüttenberg, Carinzia.

BAGNO **PÖSTYÉN** PISTYAN, UNGHERIA.

CONTRO LA GOTTA, REUMATISMI, SCIATICHE, EXSUDATI.

ODERBERG 5h — PÖSTYÉN — VIENA 3h — BUDAPEST 3½h

Questo luogo di cura, situato sulla linea diretta BERLINO-BUDAPEST (distante 3 ore da VIENNA e 3 ore da BUDAPEST) dispone di un fango sulfureo, della temperatura naturale di 60° C., che viene applicato con bagni di vasca, di bacino e mediante compresse. Fatto il bagno già ad una temperatura media si ottengono delle traspirazioni abbondantissime, con forti assimilazioni e risultati efficacissimi, di lunga durata. Per l'anno corrente saranno resi moderni gli antichi bagni e l'Hotel di Cura (KURHOTEL). Splendidi alloggi e pensioni (a richiesta con dieta). Bellissimo parco ombroso dell'estensione di 80 ettari. Frequentato nel 1906 da oltre 11.000 persone. Per informazioni rivolgersi alla Direzione dei Bagni di Pistyàn, Ungheria.

Tutte le Signore

che desiderano procacciarsi in casa un guadagno accessorio o duraturo ricevono gratuite informazioni da J. FELKL, Königgrätz N. 14 I. B

TRASPORTI MOBILI

con furgoni chiusi patentati

assume

L'Ufficio Spedizioni **L. Metzner**

via Gioachino Rossini 3.

Assume pure spedizioni di bagagli e di ogni genere per qualunque destinazione. Servizio speciale per e dalla Dalmazia. Istria e Levante.

MANIPOLAZIONI DOGANALI

Francesco Giuseppe

ACQUA PURGATIVA INSUPERABILE

Danler & Comp.

SPEDITORI

EGER (Boemia)

Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo in vagoni completi, con grande risparmio dei noli, dai dintorni di Carlsbad e Eger per Trieste loco ed in transito, nonchè per tutto il Litorale a.-u., la Bosnia ed Erzegovina ed il Levante per porcellane, acque minerali ed altri articoli provenienti dai suddetti luoghi, come pure dalla Sassonia, Baviera e Turingia.

La Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO

TRIESTE

si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute. Accetta versamenti in conto corrente, abbuonando l' interesse annuo:

a) Per Banconote — Per Napoleoni

Per Banconote	Per Napoleoni
$4^1/_2\%$ 3 giorni preav.	2 % 1 mese fisso,
$4^3/_8\%$ 6 mesi fisso,	$2^1/_4\%$ 6 mesi fisso,
$4^5/_8\%$ 1 anno fisso,	$2^1/_2\%$ 1 anno fisso.

b) **IN BANCO GIRO**

abbuonando il $4^1/_2\%$ d'interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni a vista sino a Corone 40.000 (dalle 9 alle 5) per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa.

UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare già alla mattina alle 8 ore, sino alla sera alle 8.

c) **Conteggia** per tutti i versamenti fatti dalle 9 ant. alle 5 pom. la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume per i propri correntisti** l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di **domiciliare** effetti presso la sua cassa **franco d'ogni spesa.**

e) Acquista e vende al corso di giornata **franco di qualunque spesa**

VAGLIA PER L'ITALIA

CHÈQUES

PARIGI, MARSIGLIA, LYONE e per qualsiasi altra città di Francia.

ROMA, MILANO, GENOVA, VENEZIA, UDINE

LONDRA, LIVERPOOL, MANCHESTER e per qualsiasi altra città di Inghilterra

BERLINO — AMBURGO — FRANCOFORTE MONACO e per qualsiasi altra città della Germania.

SVIZZERA — BELGIO — AMSTERDAM come pure per qualsiasi piazza importante d'Europa, Australia, America, India, Madagascar, Marocco, Tunisia

Listino giornaliero gratis a chiunque ne fa domanda.

Stabilimento di Cura MEERSCHEINSCHLOSS, GRAZ

nella parte più tranquilla e sana della città, con proprio parco. Magnifici locali e camere per ammalati, arredati con tutto il comfort moderno. **Casa di cura per malati di nervi interne, persone bisognose di riposo, convalescenti e per coloro che fanno cure dietetiche, di alimentazione intensiva o di astinenza.** Trattamento rigorosamente individuale. Aperto tutto l'anno. Pensione intiera. Prezzi miti. Prospetti

Luogo di cura BADEN presso Vienna

Terme sulfuree:

GUARISCE: la gotta, i reumatismi, le malattie della pelle, gli essudati, ecc.

Frequentato ogni anno da 30.000 persone per la cura e da 753.000 di passaggio e da turisti

Aperto tutto l'anno

Le ultime novità in Apparati magici — e — Carte di prestidigitazione

offre **R. Klingl**

ZAUBER-KLINGL

Vienna, I., Maysedergasse 2/a

dietro il Teatro dell'Opera

Grande catalogo illustrato verso invio di 40 cent. in francobolli.

Contro il sudore ai piedi ed alle mani

è l'unguento „Formaldehyd"

del farmacista **BERNATZIK**, il mezzo migliore e più sicuro, esperimentato dalla clinica. Fa cessare istantaneamente l'odore, e la guarigione è certa. E' il miglior preservativo contro la umidità dei piedi e raffreddori. Preparazione e spedizione per la provincia: «Bernatzik's Salvator - Apotheke, Mödling presso Vienna. Vendesi in quasi tutte le farmacie. Spedizioni postali verso invio di Cor. 1.20 per vasetto, 2 vasetti, franco di spese postali Cor. 2. — Istruzione sul modo d'usare l'unguento, in tutte le lingue. Si domandi espressamente **«Unguento Formaldehyd» di Bernatzik.**

Deposito a Trieste: Farmacia J. Serravallo

Esposizione Permanente di Mobili

nella **FABBRICA** della Ditta

ALESSANDRO LEVI-MINZI

Via della Tesa N. 46.

La più vicina stazione del Tram: Via Conti.

NUOVO NEGOZIO

della premiata sartoria per civili e militari

— di —

AUGUSTO STULAR

Via della Caserma 4

Riccamente assortito delle migliori e più moderne stoffe estere e nazionali

PREMIATA

FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA

Romeo Lapagna - Trieste

Piazza d. Valle | Tel. 1073 | Guardiella 815

Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

Pique è la migliore CARTA DA SIGARETTE,

Pique è perfettamente combustibile,

Pique non contiene sostanze dannose alla salute,

Pique dà al tabacco un aroma delizioso,

Pique è il più grande successo degli ultimi anni,

Pique deve essere preferire da chi cura la sua saluto,

Pique trovasi in vendita presso i cartolai e grossisti,

Pique si vende presso tutti i tabaccai.

Per bambini deboli e convalescenti

raccomandabilissimo

l'Olio di Fegato di Merluzzo „Serravallo"

semplice e jodoferrato

Il migliore ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace tra i depurativi e rigeneratori del sangue.

USATO DA OLTRE 50 ANNI CON OTTIMI RISULTATI

vendesi nella **Farmacia Serravallo, Trieste**

I Biscottini Igienici

— dello —

Stabilimento Triestino di Panificio

(Società anonima)

vennero premiati con la

MEDAGLIA D'ORO

(Massima distinzione)

all'Esposizione Internazionale di Bucarest 1906.

Marca registrata